**A cura di P. Secondo Brunelli crs**

**ROMA**

**COLLEGIO DI SAN BIAGIO IN MONTECITORIO**

**1587-1620**

**Mestre 2.2.2019**

**ANNO 1587**

**8 Ottobre 1587**

Facciamo piena ed indubitata fede Noi Don Girolamo Fabreschi al presente Prevosto Gen.le de’ Chierici Regolari della Congregatione di Somasca quualmente essendo venuto in Roma per visitare il nostro Collegio di S.to Biagio et havendo havendo revisti i libri tanto de conti come de racordi et ragioni d’esso Colegio habbiamo trovato in questo presente libro intitolato Libro delle ragioni di S. Biagio mancarli il sesto foglio nel quale erano scritti li racordi di tutto il successo dal mese di febraro 1583 sino all’ultimo di 9bre dell’istesso anno, qual troviamo essere stato staccato da qualcuno che havea poco timor de Dio. E perché detto foglio era scritto di nostra propria mano a tempo che facevamo l’ufficio del procuratore in Roma per la Religione sì come anche il precedente et parte del seguente foglio.

 Quindi è, che per quanto ci racordiamo diciamo et affermiamo certamente che tra l’altre cose nel detto foglio n’era notato il giorno nel quale fu accettato da noi in detto Collegio Druso figlio de ms Pietro Simoncelli da Calvi diocesi di Narni, qual ci fu approvato per giovane dabene da ms. Romolo da Torre in Sabioza, dottore di legge, et fu del mese d’agosto 1583, et del mese di settembre dell’istesso anno che non ci racordiamo del giorno preciso, gli fu assegnato l’anno della probatione dal quondam Padre Don Battista da Savona nostro predecessore et fu chiamato Angelo e ci racordiamo precisamente che alli 28 d’ottobre dell’istessso anno 1583 il giorno di S.to Simone et Giuda detto Padre partì de Roma per Lombardia et condusse seco detto Angiolo asieme con Don Georgio Rusca et Don Rocco de Reddi.

 Di più ci racordiamo che in detto foglio v’era pur di nostro scritto uno advertimento che non si dovesse pagare il canone over resposta della nostra vigna al Sig. Girolamo de Crepri senza consenso di quelli che l’havevano fatto sequestrare ch’erano i frati di S.to Pietro in Vineula, l’heredi de quali s.ig. Alesandro Fuccio er altri di quali non mi racordo bene, costa nell’atti del Vola not.o di Campidoglio. Sop.to.

 Di più ci radordiamo che in detto foglio v’era notato il giorno della speditione delle bolle di S.ta Lucia di Cremona che fu del mese di 9bre dell’istesso anno.

 E moltre altre cose v’erano notate degne di memoria per util di detto Collegio delle quali non tegniamo particolar racordo.

 Iddio perdoni a chi ha strappato detto foglio.

 Et in fede della verità et per ogni altro buon respetto habbiamo scritto e soscritto la presente di mia propri mano.

 Don Gio.Batta Fabreschi Prevosto Gen.le

 Copia dì una particuola di test. Del quondam Sig. Antonio Capardo cavata dall’originale da noi Don Gio.Batta Fabreschi Prevosto Gen.le, quale originale è in man del Mag.co Bartolo Capardo fratello del detto Sig. Antonio. In Reggio di Lombardia

 *Antonius Capardus instituit suum haeredm Marcellum Capardum. Item dicto Marcello quandocumque sine filiis et descendentibus legitimis et et naturalibus ex suo corpore decisserit et substituit eidem alios eius alios fratres vs Antonium, Nicolaum, et Hieronymum, vel eorum filios et discendentes legitimos ut supra usque ad Xm gradum, quos invicem substituit, et ultimo eorum dividente substituit unum ex proximioribus de alia familia de Capardis, ita deinceps salva gradus praerogativa, exsclusis semper legitimis, ita ut nihil de dictis bonis percipere possint etim ex causa dotis nisi in defectu omnium sura dictorum familia de Capardis. Item voluit quod dicta bona stabilia ullo imque tempore per successores p.tos etiam ultra p.m gradum et in interitum alienari et**confiscari possint, sed in omnes casus alienationis jus acquirentis successive reservatis, ita ut habeant locum p.ta subsitutionis quod omnes successores bona sic alienata, aut confiscata aut quovismodo amissa persequi aut recuperare neglexerint tunc ad p.tam Ecclesiam S. Blasii recta via devolvant.*

 *Advertendum est, quod nominat eu.lam G.tam (??) quia in superiori parte testamenti mandat in ea sepellire prout sepultum est eius cadaver, in p. portam coemeterii.*

 *Notarius rogatus emoi (?) testamenti est Petrus Mellinus de Carraria qui decessit Romae, et eius Instrumenta ereditatis esse in Archivio Capitolino Urbis, qui decessit sine haeredibus notariis, et Romae talis est mos.*

 *Annuus census scutorum quatuor emptus pro scutis quinquagint impositus super vinea mag.ci Baptista De Nigris senatoris de Parma sita extra portam Turrionis ad fornaces seu Equites*

 *Mag. Don Bortolo vorria dare detto censo de scudi quattro l’anno al Collegio di Santo Biagio pel consenso di transferire li beni che sono nelle parti di Roma nel paese di Reggio eu sopr essi assicurar detto Collegio per la ragione che ha in detti beni oggetti a fide commisso, dico che vol dare li cinquanta scudi solmente per la comodità di tranferire detti beni, volendo che li Padri habbino l’istessa ragione sopra i beni di Lombardia da sustituire in luogo di questi di Roma.*

 *Nota che do volte fu proposta in Signatura, nella quale l’heredi del quondam Capardo supplicavano per la facoltà d’alienar detti beni di Roma er comprare altretanti equivalenti in Lombardia che fussero soggetti come di sopra, et per il consenso di Padri gli davano cudi cinquanta di moneta, una volta a tempo di Sisto Quinto et l’altra a tempo d’Innocenzo Nono et nissuno de detti Sommi Pontefici volse derogare alla volontà del Testatore.*

 *Ira est Joannes Baptista Fabrescus Proc. or Gen.lis*

**7 Agosto 1606**

Fu congregato il Capitolo conventuale di San Biagio Monte Citorio delli R. P. della Congr.ne di Somasca nel quale furono presenti l’infrascritti, cioè:

Il M. R. P. Prep.to

Il M. R P. Fabreschi

Il P. D. Gian Paolo Bolis

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Nicolò Ferratini

Il P. D. Antonio Beccaria

Il P. D. Giovanni Antonio Palini

Don Tomaso Fornaris Sudiacono

 Et dopo haver trattato altre cose particolai fu proposto se si dovesse accettare Ascanio delli quondam Bastiano et Margarita De Cipriani di Castello Redigondoli del Prato Senese, allevato ...

*... ( non disponibile la pagina seguente ).*

**20 Ottobre 1609**

Fu congregato il Capitolo conventuale di S.to Bagio di Montecitorio delli Rev.di Padri della Congr.ne di Somascha nel quale furono presenti l’infrascritti , cioè:

Il M. R. P. Prep.to

Il M. R. P. Fabreschi

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Nicolò Feratini

Il P. D. Thomaso Fornari

Il P. D. Angelo Sguarcia

D. Marco Bavini Diacono

D. Andrea Toso Subdiacono

 Et dopo haver trattato altre cose particolari

( DIAP oo592, 593, 594 ( quasi vuota ), illeggibili )

**DIAP 595**

**Libro degli Atti 1610**

**Acta Capitulli Conventualis**

**S. Blasii Montis Citorii Urbis**

**Cong.nis Somaschae**

 Nel fine del Libro nell’ultimo quinterno sono regiistrate le minute et formule dell’Aggregazione, Patenti per Missioni et Dimissori e ad ordines et ad confessiones audiendas et altro

 L’Indice di questo Libro degli Atti si trova nel penultimo quinternetto.

DIAP 596

Libro nel quale sono desritti gli Atti del Capitolo conventuale del Collegio

Di S. Biagio di Monte Citorio della Cong.ne di Somasca

Insieme con gli atti de Capitoli Generalei, et diete et ordinamenti de

Padri Visitatori fatte per l’istesso Collegio cominciando

Alli dieci di Giugno dell’anno presente

1610

DIAP 597

**10 Giugno 1610**

Fu tenuto il primo Capitolo conventuale sotto i nuovo governo del M. R. P. D. Agostino Tortora eletto Prep.to nel prossimo passato Capitolo Gen.le di Somasca con l’intervento delle seguente famiglia deputata in questo Collegio, essendone però alcuni absenti non ancora gionti alla sua ubidienza come si noterà. Furono dunque congregati nl presente Capitolo.

Il M. R. P. D. Agostino Tortora Preposito

Il M. R. P. D. Andrea Contardo Proc.re Gen.le et Visitatore

Il M. R. P. D. G.battista Fabreschi Viceprep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti absente a S.ti Quattro

Il P. D. Nicolò Farratini

Il P. D. Giovanni Calata

Il P. D. Tomaso Fornari

Il P. D. Mario Baccini

Il P. D. Marc’Antonio Buonvicini

 Chierici

Don Gasparo Trissino sud.o

Il Fratello Cesare Caraffa absente

Il Fratello Vettore Capello

Il Fratello Francesco Maria Ambremis

Il Fratello Ottavio Noce

Il Fratello Angelo Ciotti

Il Fratello Vincenzo Tasca absente

 Laici

Il fratello Girolamo Morone

Il fratello Pietro Botta

Il fratello Michele Codobigio

Il fratello Vincenzo David absente

Il fratello Ascanio Cipriani

Il fratello Andrea da Barbarano Novizzo

 Primo donque dopo l’essortatione del P. Prep.to furono publicati li seguenti ordini del Capitolo Gen.le prossimo passato.

DIAP. 598 e 599 ( identica a 598 )

( Ordini )

DIAP. 600

**11 Giugno 1610**

Fu congregato di nuovo il Capitolo inanzi al M. R. P. Prep.to con l’intervento di tutti i soprascritti vocali del Capitolo conventuale, nel quale

1.o. Fu proposto Gabriele Foresi di anni 18 incirca per essere accettato novizzo laico alla religione et furono i voti tutti favorevoli. Hebbe il novitiato alli 12 di luglio la mattina.

2.o. Fu proposta l’elettione di un Cancelliere conventuale per scrivere gli atti del Capitolo et altre cose, et fu eletto il P. D. Marc’Antonio Buonvicino con voti secreti.

 Augustinus Turtura Praep.tus Collegii S.ti Blasii

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**10 Settembre 1610**

Fu congregato il Capitolo innanzi al M. R. P. Prep.to con l’intervento di tutti soprascritti vocali del Capitolo Conventuale, nel quale

1.o. Fu proposto se si doveva fare un lndato speciale di procura nella persona del M. R. P. D. G. Battista Fabresco Viceprep.to di detto Collegio per vedere di ricuperare il censo del Mecatelli dell’Oriolo, e e rinvestirlo di nuovo, furono i voti favorevoli.

2.0. Fu proposto se piaceva a detto Capitoo di prestare il consenso per levare un censo di cento scudi sopra una vigna de Moscatelli da Barbarano, della quale detto Collegio è herede, et rinovare le sigurtà, furno i voti fvorevoli, et ne fu fatto procura nel sopranominatp P. Fabresco.

 Augustinus Turtura Praep.tus Collegii S.ti Blasii

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**24 Ottobre 1610**

Fu congregato il Capitolo innanzi al M. P. Prep.to con l’intervento di tutti i vocali del Capitolo conventuale, messoci il P. D. Francesco Lantero sacerdote, et nuovamente mandati da Napoli dal Don Quintilio Ciceri Diacono, M. R. P. Gen.le. Fu proposta l’elettione del Parrocchiano per la partenza del P. D. Nicolò Ferratino per Napoli, fu eletto il P. D. Francesco Lantero.

Augustinus Turtura Praep.tus Collegii S.ti Blasii

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**23 Dicembre 1610**

 Fu congregato il Capitolo avanti al M. R. P. D. Andrea Contardo Prep.to con il solito suono di campana, nel quale intervennero i seguenti Padri vocali, cioè

Il M. R. P. Prep.to sopradetto,

il M. R. P. D. G.Battista Fabresco,

il P. D. Giovanni Falchetti,

il P. D. Francesco Lantero,

il P. D. Giovanni Antonio Calta,

il P. D. Marco Baccino,

il P. D. Marc’Antonio Buonvicino,

D. Quintilio Ciceri,

D. Vincenzo Novelli,

D. Gasparo Trissino,

D. Vittor Cappello.

 Fi proposto se il detto Capitolodava facoltà al M. R. P. Preposito di poter donare imagini, medaglie, libretti, e cose simili, et ancora di poter dar licenza esso P. Preposito ad altri suoi sudditi di donar ad altri le cose sudette; furno tutti i voti favorevoli.

 Andreas Contardus Praep.tus S.ti Blasii

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**ANNO 1611**

**9 Gennaio 1611**

Fu congregato il sopradetto Capitolo a suono di campana secondo il solito con l’intervento di tutti i sopranominati Padri vocali, e fu proposto dal M. R. P. Prep.to se si dovea ammettere alla probatione e dar il segno del noviziatiato a Tomaso Marchesi da Forlì, fu messo il partito a voti secreti, et furono tutti favorevoli ammettendolo per chierico.

 Al X del detto mese a hore 13 dopo il matutino fu dato in choro dal sopradetto P. Prep.to il segno del novitiato et ammesso alla probatione il detto Tomaso Marchesi

 Andreas Contardus Praep.tus S.ti Blasii

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

DIAP.

**17 Gennaio 1611**

Fu congregato il Capitolo di San Biagio in Monte Citorio a suono di campana secondo il solito, nel quale furono presenti tutti i Padri vocali che nella facciata avanti sono notati, dove il M. R. P. Prep.to propose se si dovea accettar per novizzo chierico Mari Antonio Marri da Brescia, fu risposto dal M. R. P. Fabresco che non si dovea dare il novitiato a detto Marri Antonio per non haver ancora compito li 15 anni; al che fu replicato dal P. Prep.to che questo non era d’impedimento per non esser contra al Concilio di Trento nel capo 15 dell sessione 25, allegato da esso P. Fabresco, né meno contra le Costituzioni, anzi che la nostra Congr.ne stilava farlo come si vede in molti ricevuti avanti li 15 anni, attestati dal fratello Ottavio Noce, e Vincenzo Tasca, occorsi al tempo del suo novitiato, et il simile attestò D. Vettor Cappello; per. Vedesse se vi era altro che dire, et il detto P. Fabresco, disse che egli havera detto il suo parere, et immeditamente se n’andò. Il p. prep.to vedendo che nessun altro contradiceva propose il partito a voti secreti, e soggiunse che sebbe ne conoscea non esserci impedimento, no di meno per maggior cautela di tutti che s’intendea accettarlo quando non fussemostrata qualche canonica invalidità, al che tutti i Padri acconsentirono e diedero tutti i voti favorevoli. Di tutto il sopradetto ne fu fatta una fede sottoscritta da tutti i Padri che hveano dato i voti, quale tiene appresso di sé il P. Prep.to.

 Fu dato il segno del novitiato al detto Marc’Antonio la sera dell’istesso giorno a due hore di notte in choro avanti la oratione.

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**21 Gennaio 1611**

Fu congregato il Capitolo conventuale secondo il solito a suono di campanella, dove il M. R. P. Prep.to propose che essendo necessitato pagare il censo a ... che maturava fra pochi giorni et non havendo egli danari da pagarlo, né meno speranza di riscuoterli in così breve tempo, che partito si dovesse prendere, o cercarli in presto, o prenderli ad interesse; e dicendo ogn’uno che trovarli in presto era fuor di speranza, si inchinava quasi a prenderli ad interesse; ma fu poi concluso di comun consenso che si aspettasse a determinare questo per un altro giorno, che il P. Fabresco ( il quale solo de tuttti i vocali era absente per indisposizione ) resanato vi sarebbe stato presente, et egli forse haverebbe havuto qualche partito.

 Andreas Contardus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**22 Gennaio 1611**

Fu di nuovo congregato legitimamente il Capitolo, ove furono presenti tutti i Padri Vocali et il M. R. P. Prep.to propose di nuovo l necessità di pagare il detto debito nelle precedente facciata scritto, e disse che si era differito di trovar partito per l’indispositione del Padre Fabresco, acciò egli ancora vi fosse presente, come già si è detto. Il quale Padre Fabresco disse, ch’eglia havea partito oportuno e sicuro, ma che non era spediente che lo dicessein presenza di tutti, ma solo al P. Ppprep.to; e tutti i Padri dissero, che se il partito del P. Fabresco ( giacchè egli giudicava spediente dirlo in secreto ) fusse buono, si accettasse quello: et si abboccassero insieme il M. R. PP. Prep.to etesso P. Fabresco.

 Andreas Contardus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**23 Gennaio 1611**

Fu di nuovo congregato il Capitolo come di sopra, dove furno tutti i Padri vocali eccetto il P. Fabresco, il quale mentre era per cominciarsi il Capitolo uscì di casa; Ma il P. D. Francesco Lautera disse pubblicamente di aprirlo, che il P. Fabresco non poteva essere presente al Capitolo, perché bisognava uscire di casa, ma che esso si rimetteva a tutto quello che facea detto Capitolo, ete che questo esso glie l’havea detto in presenza di D. Quintilio Ciceri, et che dis ua commession havesse riferito al Capitolo. Il M. R. P. Prep.to di nuovo propose che partito si dovesse prendere a pagare il sopradetto debito, giachè il partito che il P. Fabresco tenea sicuro non potea riuscire, et che si era tentato per altre parti ancora per haver danari in presto, ma che non si erano potuti trovare; però che si determinasse quello che si dovesse fare perché il termine di pagare era hormai presente. E di comun consenso fu concluso che si prendessero danari a cambio fino a Pasqua; e dicendo ciascheduno de i Padri che non havea modo né conoscenza da trovarli, fu determinato che il M. R. P. Prep.to li prendesse lui.

 Andreas Contardus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**25 Gennaio 1611**

Furno capitolarmente raunati i Padri vocali , eccetto il P. D. Giovanni Calta, il quale era un poco indisposto, a suono di campanella conforme il solito, et il P. Fabresco disse che il Sig. Pirro Baglioni gli havea parlato, et dettogli che volea pagare al nostro Collegio di San Biagio i cento scudi di moneta lasciatogli in testamento dalla Sig.ra Giulia Baglioni sua sorella nella copia messa qui sotto, la qual quietanza fuss esottoscritta da tutti i Padri vocali. Ognuno approvò che si dovesse fare tale quietanza, e tutti i Padri presenti si sottoscrissero; la quietanza è del seguente tenore:

 Noi infrascritti Padri vocali del Collegio di S.to Biagio di Monte Citorio della Congr.ne di Somasca rappresentanti il pino Capitolo di detto Collegio capitolarmenre raunati per l’infrascritto oggetto a suono di campanella, confessiamo haver ricevuti realmente et in effetto in tanti paoli, e tedroni dall’Ill.mo Sig. Pietro Baglioni per mano del P. D. G.Battista Fabreschi Proc.re di detto Collegio scudi cento di moneta, quali ci paga per un legato fatto a detta nostra chiesa dalla quondam Sig.ra Giulia Baglioni sua sorella di buona memoria, lasciato in confidenzaal detto Ill.mo Sig. Pirro, che ce lo paghi, dichiarando di non pretender altro in virtù del testamento fatto da detta quondam Giulia, nel quale lascia i medesimi cento scudi, come di sopra alla detta nostra chiesa perché sappiamo essere stata intenzione di lei che non habbiamo se non una volta detti 100 scudi come vivendo ci significò, e per questo ci chiamiamo contenti, e sodisfatti, et quietamo detto Ill.mo Sig. Pirro e tutti suoi heredi e successori in ogni meglior modo che di ragion si può. Dechiarando di più che ogni volta, che da Giudice competente fusse dichiarato invalido il testamento della detta quondam Sig.ra Giulia quanto all’institutione dell’herede, e subsistente, et valido quanto alli legati pii, in tal caso vogliamo essere obligati a procurar di conseguir detti 100 sudi, lasciati nel primo testamento, et conseguendoli,a restituirli ad esso Ill-mo Sig. Pirro e suoi heredi. Et in fede habbiamo soottoscritto la presente scritta per mano del nostro Cancelliero questo dì 25 di gennaio 1611 in Roma.

 Andreas Contardus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**7 Marzo 1611**

Fu confermata la locatione della possessione, et campo che il nostro Collegio possiede nel territorio di Pesaro a Bartolino Caltarini da Pesaro per la persona del suo Procuratore per scudi 75 di moneta d quei paesi da pagarsi di sei mesi in sei mesi, et la detta locatione sia per durare per tre anni a venire cominciando al primo di detto mese, et ne fu rogato Instromento per il nostro ordinario Notaio presenti tutti i Padri vocali delnostro Collegio.

 Andreas Contardus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**7 Marzo 1611**

Fu congregato il Capitolo legitimamente a suono di campanella secondo il solito, et v’intervennero tutti i Padri vocali, nel qua Capitolo il M. R. P. Prep.to propose:

Primieramente, che essendosi ricveuti i cento scudi dal Sig. Pirro Baglioni dalla Sig.raper il legato lasciato dalla Sig.ra Giulia sua sorella come si disse nella contrascritta facciata, et con essi 100 scudi pagato il debito del censo nominato di sopra nel Capitolo fatto a dì 21 di gennaio, si dovesse determinare, che da la prima commodità, che il nostro Collegio potesse mettere insieme i detti 100 scudi, si convertissero in censi, o luoghi de monti, o in altro, che al Superiore di quel tempo parerà più sicuro e di maggior utile, acciò si adempisca la mente della testatrice. Tutti i Padri di comun consenso acconsentirono et approvarono che si dovesse ciò fare.

2.o. Che dovendo egli andare in breve al Capitolo Gen.le venuta a vacare per la sua absenza l’officio del Maestro de novizzi, però che i Padri eligessero un altro a voti segreti, il quale sottentrasse a questo carico; furno proposti tutti i Padri che haveano la voce passiva ad uno a uno, et ciascheduno di essi pallottinato, et il maggior numero di voti favorevoli concorse concorse nella persona del P. D. Giuseppe Calta, et egli fu dichiarato Maestro de novizzi.

3.o. Che per la medesima occasione della sua partita bisognava, conforme a quello che comandano le Constituzioni, sottentrando uno per Viceprep.toe Superiore della casa, et che tale officio veniva di ragione al P. Fabresco, come Capitolare, e più *antus* di professione, il che approvorno tutti i Padri a voce, ma esso P. Fabresco contradisse, et apertamente disse ch’egli renunciava a tal officio, et nel proferir tali parole porse la renuntia *in scriptis* al P. Prep.to, il quale la lesseforte che da ognuno fu intesa, et pregando egli di nuovo esso non poteva accettarlo, et che si contenetassero di ricevere la sua renuntia, la quale fu accettata, e ritenuta appresso il P. Prep.to. Furno proposti tutti gli altri Padri che havvano la voce passiva ad uno ad uno, e ciascheduno di essi pallottato, et messo a voti secreti; et la maggior parte de vot favorevoli concorse nella persona del sopradetto P. D. Giovanni Calta, e fu eletto Viceprep.to. Nella sopradetta renuntia del P. Fabresco, in particolare si conteneva, ch’egli renuntiava alla Viceprepositura fin tanto che dal Capitolo Gen.le fusse stato eletto un nuovo Superiore, et havesse preso il possesso.

 Andreas Contardus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**20 Maggio 1611**

Fu raunato il Capitolo Collegiale a suono di campana secondo il solito, sotto il nuovo governo del M. R. P. D. Bonforte Gatti eletto Prep.to nel prossimo passato Capitolo Gen.le di Somasca con l’intervento della seguente famiglia deputata in questo Collegio:

il M. R. P. D. Bonforte Gatti Prep..to et Visitatore

il M. R. P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le

il M. R. P. D. G.Battista Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Giulio De Sartis

il P. D. Marc’Antonio Buonvicino

 Chierici

D. Quintilio Ciceri Diacono

D. Mutio Contini Diacono

D. Francesco Sorgis Diacono

Il fratello Francesco Maria Abrembis

Il fratello Costantino Rossi

Il fratello Ottavio Noce

Il fratello Vincenzo Tasca

 Laici

Il fratello Girolamo Moroni

Il fratello Pietro Botta absente, alla vigna

Il fratello Bartolomeo Pagliari

Il fratello Andrea De Marsiglio

Il fratello Bernardino Mardegano absente

 Et dopo l’essortatione del M. R. P. Prep.tofurno letti di nuovi ricordi del M. R. P. nostro Gen.le, ne quali spiega l’efficace sua volontà, già scritti di sopra nell afacciata 5, et di più li seguenti fatti nel prossimo passato Capitolo Gen.le. Cioè:si faccino

1.o. In tutti i nostro Collegi si leghino i casi di coscientia, si faccino le conferenze conforme alle Constitutioni e si assegni particolar maestro alli chierici acciò non vivano ociosamente.

2.o. Verso ciascuna persona di grado ecclesiastico, ma in particolare con gli Ordinarii delle città si proceda con ogni sorte di rispetto e prudenza.

3.o. Essendo commune desiderio di tutti noi e di tutta la Congr.ne, che sicome l’anima felice del nostro primo fondatore Gerolamo Miani è gloriosa in Cielo, così la memoria di lui sia anco gloriosa in terra, ognuno con vivacità di spirito, e sommo ardore attenda a que mezzi, che c possono fare in questo contenti. Nelle confessioni, ( nelle visite agli infermi, nel consolare altri tribolati, nelle correttioni de peccati, habbia ciascuno sempre qualche essempio alle mani cavato dall vita del Padre Miani, quali detti in ogni luogo de nostri spesso legersi alla mensa. Così a poco a pocosarà conosciuto, riverito, e venerato, onde n’acquisterà la Religione molta lode, molto credito,e, piacendo al Signore accrescimento dr soggetti con utilità e reputatione commune.

 Furono poi trattate altre cose particolari, e specialmente furno nominati dal M. R. P. Prep.to per confessori della casa il M. R. P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le, il M. R P. D. G.Battista Fabresco Viceprep.to, Lautaro et lettor de casi fu nominato il sopradetto P. Proc.re Gen.le.

 Finalmente havendo il P. R. P. Prep.to visto un atto del nostro Capitolo fatto adì 17 gennaio 1611 scritto di sopra a foglio 8 dov’è notata l’accettazione del fratello Mari Antonio Ferro per novizzo chierico, et in esso si dice che detto fratello Marc’Antonio si accettava per novizzo, ancorchè non havesse ancora 15 anni, quando non si fosse mostrata qualche canonica invalidità in contrario, et perché le nostre Constitutioni ordinano che non si accettino novizi prima che habbino 15 anni, per questo propose che si dovesse di nuovo accettare detto fratello Marc’Antonio come si èdetto di sopra, havendo finito li 15 anni a dì 22 del presente mese, et ciò per levare ogni sospetto e scropolo che ad ogni tempo fusse potuto occorrere, quandocumque si potesse tenere per valido l’atto fatto al detto dì 17 di gennaio: fu messo il partito a voti secreti et furno tutti i voti favorevoli. Et li fu dato di nuovo il segno del novitiato in choro alli 22 di detto mese sonate le 23 hore dopo loratione.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**12 Luglio 1611**

Fu convocato il Capitolo conventuale dove furono presenti tutti i Padri vocali, et dal M. R. P. Prep.to fu proposto se si dovea accettare al noviziato Sillano Pellegrini bergamasco per laico et da tutti intese a voce che non vi era impedimento alcuno, sichè mise il paritoa voti secreti, et furno i voti tutti favorevoli.

 A dì 13 detto gli fu dato il segno del novitiato ad hore 19 dopo il vespro.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**2 Settembre 1611**

Fu congregato il Capitolo conventuale a suono di campanella, conforme il solito, dove furono presenti tutti i Padri vocali et dal M. R. P. Prep.to furno proposte le seguenti cose:

Primieramente propose se si dovea accettare per novizo chierico Baldassare Buoncompagno, et dopo haverne inteso il parere di ciascheduno in voce, fu messo il partito a voti secreti, furono quasi tutti i voti favorevoli.

2.o. Che havendo la Sig.ra Virginia Prosa una vignola contigua alla nostra, et trovi intenzioni andosi di venderla, se si dovea comprare da questo Collegio con la prima commodità di danari, stando che ne debba seguir utile, et che fra la detta vigna et la nostra non vi sia alcuna separatione, et quellaet praticata da donne, se ne intese parimente il parere di ciascheduno a voce, et poi fu messo il partito a voti secreti, et i voti furono quasi tutti favorevoi.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**20 Settembre vigilia di S. Matteo Apostolo**

Fu congregato il Capitolo Collegiale dal M. R. P. D. Alessandro Boccolo Viceprep.to, al quale si trovorno presenti gli infrascritti, cioè:

il sudetto P. Viceprep.to

il P. D. G.Battista Fabreschi

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Quintilio Ciceri

il P. D. Bartolomeo Tiberis

D. Mutio Contini

D. Francesco Longo

 Et fu proposto di mandare all’ordine sacerdotale D. Mutio Contini Diacono et fatto diligente discorso della vita, costumi, et sufficienza di esso, non havendo appresso di sé la fede della età per assicurar le coscienze delli votanti, giurò sopra i sacri Evangelii che lui passava l’età di 24 anni dicendo che quando fu accettato alla Religione haveva circa 18 anni, et già sono quasi otto anni che egli è professo; la dove si si mossero i Padri a darli i voti favorevoli come li hebbe in effetti tutti, et fu sbito mandato all’esame. Nota che il P. D. Marc’Antonio Bonvicini non si trovò presente per esser la mattina per tempo andato a confessare a SS.ti Quattro conforme al solito delle vigiie.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Marcus Antonius Bonvicinus Cancellarius

**9 Dicembre 1611**

Fu congregato il Capitolo conventuale a suono di campanella conforme il solito innanzi al M. R. P. D. Boniforte Gatti con l’intervento degl’infrascritti Padri vocali,cioè:

il sudetto M. R. P. Prep.to,

 il M. R. P. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

il M. R. P. G.Battista Fabrescchi

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Lodovico Stranio

il P. D. Giov. Antonio Palino

il P. D. Angiolo Squarcia

il P. D. Mutio Contini

il P. D. Bartolomeo Tiberi

D. Francesco Longo subdiacono

 Nel quale per Cancelliero conventuale fu dechiarato dal M. R. P. Prep.to *viva voce* il P. D. Bartolomeo Tiberi

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**ANNO 1612**

**12 Marzo 1612**

 Fu congregato il Capitolo conventuale dal M. R. P. D. Boniforte Gatti Prep.to conforme al solito, al quale si trovorno presenti tutti li sopranominati Padri vocali, et dal M. R. P. Prep.to furono proposte le seguenti cose.

P.o. Propose se si doveva mandare D. Francesco Longo all’ordine sacro del diaconato, et havendosi discorso sopra la vita et costumi suoi, et non essendosi trovato cosa in ocntrario, fu messo a voti secreti, et li hebbe tutti favorevoli.

2.o. Havendo hauto ordine dal M. R. P. nostro Gen.le d’esporre ilSS.mo Sacramento per li bisogni di S.ta Chiesa et della nostra Congr.ne, disegnò far questo ogni mercordì di quadragesima la sera verso le 22 hore, et il P. Proc.re Gen.le si contentava di fare un sermone, al che tutti acconsentirono.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**15 April 1612**

Fu congregato il Capitolo conventuale dal M. R. P. D. Boniforte Gatti Prep.to conforme al solito, al quale si ritrovarono ututti li retroscritti Padri vocali, eccettuato il P. D. Giovanni Falchetti che era a Fiorenza et il P. D. Alessandro Boccollo che era a Capitoo; et il detto P. Prep.to propose che dovendo egli andare in Amelia per fare la visita bisognava che qualcheduno restasse in luo luogo stando che il P. Fabresco, qual succedeva *de jure* rinuntiava per molte faccende et per la visita che doveva fare alle Convertite, fu messo a voti secreti il P. D. Lodovico Stranio il quale li hebbe tutti favorevoli, et fu echiarato che *ipso facto* che il M. R. P. Prep.to fusse partito di Roma esso restava Viceprep.to.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**13 Giugno 1612**

Fu congregato il Capitolo conventuale dal M. R. P. D. Boniforte Gatti confermato nel prossimo passato Capitolo Gen.le. Et dopo haver fatta l’essortatione, furno letti di nuovo i ricordi del M. R. P. Gen.le già scritti di sopra nella facciata 5 et 12 et di più li seguenti fatti

si salta ( Diap. 605, 606 sinistra )

**15 Luglio 1612**

Fu congregato il Capitolo dal R. P. Prep.to: et propose se si doveva scrivere una lettera al M. R. P. Gen.le, nella quale si facesse istanza per poetere accettare al novitiato Adriano Lettera et Andrea Massoni napolitani; et fu concluso con tutti li voti favorevoli che si dovesse scriverli; la copia della lettera che si mandò è questa che siegue:

 Molto Rev.do Padre in Christo,

 Havendo la P. V. M. R. cortesemente risposto all’instanza del P. Proc.re Gen.le per l’accettazione delli due Chierici napolitani , che quando IL Prep.to a nome di tutto il Collegio l’havesse di ciò supplicato, la grazia li sarebbe stata concessa; pertanto il Capitoo Collegiale di questa casa con ogni maggior affetto la prega si compiaccia darne licenza che possiamo accettare al novitiato questi due poveri figli che già per otto mesi hanno aspettato l’habito di novitio con esempio religioso, et pronta obedienza particolarmente nella chiesa, dove servono quasi tutte le messe, perciò li studenti professi con maggior commodità possono attendere a loro studi. Il beneficio sarà impiegato in giovani meritevoli, et l’obligo dalla parte nostra sarà indelebile, et per fine a V. P. R.ma facciamo profonda riverenza, chiedendo la sua santa benedizione.

 Di Roma li 14 luglio 1612

 Di V. P. M. R.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 D. Bartolomeo Attuario a nome del Capitolo Collegiale di S. Biagio di Monte Citorio

 Bartolomeo De Tiberiis Cancellario

**2 Agosto 1612**

 Fu congregato il Capitolo dal R. Pre.to perché era venuta la risposta della sopra scritta lettera, et da me Bartolomeo Tiberi fu letta publicamente et dopia di quella è questa seguente:

 RR. in Christo Padri,

 *Pax vobis.*

All’istanze, che le RR. VV. mi fanno per l’accettazione delli doi giovenu napolitani , che costì si ritrovano già sono otto mesi, che stante le loro bione qualità et la buona sodisfattione che di sé hanno del continuo data per tanto tempo, come le RR. PP, con la loro delli 14 del corrente mi attestano, mi contento, che siano propostinel Capitolo conventuale di cotesto Collegio per novitii; dal quale se saranno accettati parimenti mi contento che li sia assegnato il novitiato conforme al consueto delle nostre Constitutioni. Alle divote orationi delle RR. VV. di ... cuore mi raccomando et dal Signore li prego il colmo della sua gratia.

 Di Salò il 25 di luglio 1612

 Di RR. VV. umil.mo nel Signore

 Agostino Froscone Prep.to Gen.le della Congr.ne di Somasca

 *Bart. De Tiberiis Canc.*

Dopo haver letta la elttera fu proposto se si dovevano accettare, et havendo viste et lette le fedi dell’età quali sono restate appresso il P. Prep.to, fu ballottato per il primo Adriano Lettera, et hebbe tutti li voti favorevoli.Dopo fu ballottato Andrea Martoni qual pure hebbe li voti tutti favorevoli.

 Il P. Boniforte Gatti Prep.to diede il novitiato ad ambidoi adì 5 agosto 1612 in choro dopo il vespro ad hore 20 incirca. In giorno di domenica.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**23 Novembre 1612**

Fu congregato il Capitolo conventuale dal R. P. D. Boniforte Gatti Prep.to conforme al solito, nel quale si ritrovorno gli infrascritti Padri, cioè

Il P. D. Boniforte Gatti Prep.to

Il P. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. D. G. Battista Fabreschi Viceprep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Lodovico Stranio.

Il P. D. Giov. Antonio Palino

Il P. D. Angiolo Squarcia

Il P. D. Bartolomeo Tiberi

Il P. D. Francesco Longo

D. Constantino de Rossi.

 Il sopradetto P. Prep.to propose che dovendo esso andare a Napoli, con il M. R. P. nostro Gen.le bisognava che qualcuno sottentrasse al carico; stando che il P. Fabreschi Viceprep.to haveva renontiato, fu messo a voti secreti, et riuscì il P. D. Giovanni Falchetti, quale hebbe otto voti favorevoli.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**ANNO 1613**

**10 Febbraio 1613**

Fu congregato il Capitoo dal M. R. P. D. Agostino Froscone Prep.to Gen.le nostro, al quale intervennero gli infrascritti Padri parte di questo Collegio et parte del Collegio Clementino, cioè

Il M. R. P. Gen.le

Il P. D. Boniforte Gatti Prep.to di questo Collegio

Il P. D. Alessandro Boccoi Proc.re Gen.le

Il P. D. G.Battista Frabreschi Viceprep.to

Il P. D. Gasparo Bonetti Rettore del Collegio Clementino

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Ottavio Cenini

Il P. D. Bartolomeo Tiberi

D. Vettore Cappello

D. Constantino Rossi

Et il fratello Vincenzo Tasca

 Di più vi era il P. D. Andrea Bonelli et il sopranominato P. Gen.le fece leggere dal P. D. G.Battista Parascandolo che era ivi presente una supplica da esso esibita al M. R. P. Gen.le, nella quale si confessava incorrigibile, et per questa causa dimandava ad esso P. Gen.le licenza dalla nostra Congr.ne per vivere sotto un ordinario; et il P. Gen.le sentita questa supplica fece leggere dal P. Proc.re Gen.le un decreto fatto sotto di quella, nel quale li dava licenza privandolo d’ogni nostro privilegio, et dell’habito, commandandogli che in termine di dieci giorni si dovesse presentare al Vicario Gen.le di Napoli per vivere sotto la sua obedienza; et li nominati Padri si sottoscrissero a detto decreto per testimoni.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**22 Febbraio 1613**

Fu congregato il Capitolo conventuale secondo il solito dal R. P. D. Boniforte Gatti Prep.to, nel quale intervennero gli infrascritti Padri.

Il detto P. Prep.to,

il P. D. G.Battista Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Lodovico Stranio

il P. D. Giov. Antonio Palino

il P. D. Andrea Bonelli

il P. D. Angiolo Sguarcia

il P. D. Bartolomo Tiberi

D. Constantino De Rossi.

 Essendo assente il R. P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le, che si ritrovava a S. Spirito dove predicava. Fu proposto dal sopradetto P. Prep.to che esssendo stata data la sentenza d’una vignola qual è attaccata alla nostra, che se li Padri la volevano comprare, dovevano pagare scudi quattrocentonovanta, et fu messo a voti secreti se si doveva comptare o no, et passò con tutti li voti favorevoli, eccettuato il P. Fabreschi che non volse votare.

 Fu proposto che non essendovi danari per sborsare li detti 490 scudi, il P. Gen.le con licenza del Capitolo Gen.le assegnasse al venditore tre luoghi di Monti delle Provincie, con i frutti, che ascendevano in tutto sino a scudi trecento e quarantain circa con questo però che questo Collegio pagass eogni anno, a rata portione di quell si cavava da Monti, alla Religione per il novitiato, perché quei Monti erano per una casa venduta in Ferrara del P. D. Agostino Tortora lasciata al novitiato, et il restante a ragione di esi per cento sino che si fusse sodisfatto al capitale, et passò il tutto come sopra.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**1 Marzo 1613**

F convocat il Capitolo cnventuale dal R. P. D. Boniforte Gatti Prep.to al qual eintervennero tutti gl’oltrascritti Padri et fu proposto se li Padri si contentavan di accettare l’heredità di D. Francesco Trucca spettante a questo Collegio.altra volta rifiutata per li molti aggravi di messe, debitiet altro; ma adesso che si ritrovano danari de frutti per pagare tutti li debiti et con queste conditioni, che la Reigione renuntiasse il *jus* che ha d’esser usufruttuaria vivente detto Trucca, al Collegio di S. Biagio, et che questa riaccettazione si potesse fare. Il P. Fabresco si parì dicendo che li erano venuti alcuni dolori, et perònon volse votare; tutti gli altri Padri votarono et furon tutti favorevoli.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**21 Marzo 1613**

Fu convocato il Capitolo conventuale dal R. P. D. Boniforte Gtti Prep.to, al quale si ritrovarono presenti tutti li Padri scritti nella retroscritta facciata. Er il sopradetto Prep.to significò qualmente se doveva partire per il Capitolo futuro, però era di bisogno eleggere un altro qual succedesse in luogo suo, stando ch’el R. P. Frabresco ha renunziato per molti suoi negotii, et infermità. Fu messo a voti secreti et il P. D. Falchetti gl’hebbe tutti favorevoli.

 Bonfortis Gattus Praep.tus

 Bartholomeus De Tiberiis Cancellarius

**7 Giugno 1613**

Fu congregata la prima congrega dal P. D. Michel Angiolo De Stefanis Prep.to del Capitolo di S. Biagio, nella quale vi furono tutti li PP, Chierici et Laici infrascritti del Collegio:

il P. D. Michel Angelo De Stefanis Pep.to

il P. D. Alessandro Bocciolo Proc.re Gen.le

ilP . D. G.Battista Fabreschi Viceprep.to et Proc.re del Collegio

il P. D. Giovanni Falchetti Curato

il P. D. Hioseffo Sararis Confessore a SS. Quattro

il P. D. Andrea Bonelli

il P. D. Aggiolo Sguarcia

il P. D. Gasparo Gasparoni

 Chierici

D. Constantino De Rossi

Fratello Vincenzo Tasca

Fratello Giov.Antonio Mezzabarba

 Laici

Fratello Geronimo Morone

Fratello ietro Botta

Fratello Christoforo Daffa

Fratello Bernardo Caprioli

Fratello Giov.Antonio Polo

Fratello Michel Guglielmi

 Primieramente furono letti e pubblicati gl’ordini infrascritti in un acedola separata fatti dal M. R. P. nostro Gen.le e da poi dal P. Prep.to furono distribuiti a ciascuno gli officii della casa e assignati a Sacerdoti gli oblighi delle messe come in un foglio qui inserto aapare.

 Ma gli ordini del sudetto M. R. P. Gen.le sono questi.

Da copiare

**DIAP. 609 destra**

Fu comandato dal P. Prep.to che quanto prima dovesse darli l’inventario delli libri, robbe, vestimenta e vesti da cavalcare che si ritrovava in camera e così il sagrestano li dovesse dare l’inventario della sagrestia, et il guardarobba della biancheria et altre robbe della casa. Et essorttai brevemente tutti al vivere religiosamente furono licentiati li Frateli, Chierici e Laici, et vrestarono solo li Padri vocali del Capitolo conventuale che furono:

il M. R. P. D. Michel Angelo De Stefani Prep.to

il P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le

il P. D. G.Battista Fabreschi Viceprep.to et proc.re del Collegio

il P. D. Giovanni Falchetti Curato

il P. D. Gioseffo Sartini Confessore a SS. Quattro

il P. D. Andrea Bonelli

il P. D. Angelo Sguarcia

D. Constantino De Rossi

 E fu primieramente confermato Confessore della casa il P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le et fu eletto per voti secreti per 2.o Confessore il P. D. Giovanni Falchetti.

 Secondariamente fu eletto per voti secreti per Attuario del Collegio D. Constantino de Rossi.

 Fu determinato che l’oratione della sera per tutto il tempo estivo dopo l’ottava del *Corpus Domini* si facesse il giorno avanti il vespro dopo la lettione, conferenza de casi, qual fosse per seguire a leggere il Proc.re Gen.le.

 Fu parimenti ordinato che si cercasse licenza dal Vicegerenre, e da altri a chi s’aspetta di poter esporre le due teste de Santi ultimamente donate alla notra chiesa, et che per levar molti busti si sollecitasse ‘espedizione della Cappella di S. Biagio.

 Fu proposto se di doveva concedere al P. F. Pico Domenicano familiare di casa di poter stare per alcuni giorni a studiare in una delle camere da basso della casa Palombara, non vi dormendo però né mngiando, e tutti concordemente dissero di sì, non essendo ciò contro il precetto fatto ultimamente dal M. R. P. nostro Gen.le..

 Si discorse ancora d’altre cose di non molto rilievo, et si compì la congrega.

**14 Giugno 1613**

Fu congregato Capitolo conventuale a suon di campanella secondo il solito et fu proposto ed accettato per novizio Frabritio da Benevento di età di 23 anni incirca con voti favorevoli con questo però che si scrivesse al M. R. P. Gen.le ove dovesse mandarsi a far il novitiato. Con questa stessa occasione fu dal P. Prep.to per me Constantino De Rossi pubblicato il precetto del sudetto. M. R. P. Gen.le che niuno potesse tener danari, sotto qual si voglia pretesto, anco di far qualche opera in chiesa: ma che si dessero al P. Prep.to, il quale gl’ impiegasse a quel fine per il quale fossero stati offerti, e non altrimenti.

 Constantino De Rossi Cancelleiere

 Michaelangelus De Stephanis Praep.tus

**3 Luglio 1613**

 Faccio memoria io D. Michelangelo Stefani Prep.to di S. Biagio di Monte Citorio, come hoggi ho consegnato alle Sig.re Virginia e Lucilla De Piosi una cedola di scudi 500 al banco di Roberto Punio per intiro pagamento del prezzo, et delli frutti decorsi dalli 23 marzo che si fece l’instromento della compra sino al presente giorno, della vignola comprata da loro dal P. Prep.to mio predecessore di consenso di tutto il Capitolo del Collegio come appare in questo libro a c. 14 et 21. Et questi 500 scudi sono 200 havuti dell’heredità del P. D. Francesco Maria Trucca, et gli altri 300 sono delli tre luoghi di Monti delle Provincie, come ampiamente appare in questo stesso libro a c. 21.

 Dell’instrumento della compra se ne rogò il Bocciamazzza notaro delli M.ri di Strada sotto li 23 marzo, et l’istesso parimente si rogò della consegna di questa cedola et della quietanza fatta per esse donne con l’intervento della persona del Giudice Curatore et altre solennità requisite.

 E parimente il primo di questo mese l’istesso notaro si rogò del *placet* prestato dal sudetto Abbate Cupis come Curatore del P. Francesco suo nepote per l’investitura di detta vigna et se li pagò il laudemio, che furono dieci scudi.

**4 Lugio 1613**

Fu radunata la congrega nella quale vi furono

il P. Prep.to

il Proc.re Gen.le

il P. Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Gioseffo Sartorio

il P. D. Antonio Bonelli

il P. D. Angelo Squarcia

R. Constantino Rossi

et il P. D. Gasparo

 Il P. D. Gasparo disse che era più d’un anno che continuamente diceva la messa del Trovamala, et che però egli ricercava di essere sgravato di quel peso, et così dopo molti discorsi fu risouto che detta messa si dovesse dire a vicenda un giorno per uno incominciando il P. Prep.to, et così seguentemente et così alli 8 del presente si cominciarà, et cpsì fu licenziato il detto P. D Gasparo.

 Fu proposto dopo dal P. Prep.to il miserabile stato nel quale si ritrova il Collegio per li molti debiti, et per li censi che in breve si devono pagare questo stesso mese, et dopo molti discorsi si venn ein risolutione, che da tutti li Padri del Collegio si scrivesse una lettera al M. R. P. nostro Gen.lecon dimandargli aiuto in questo bisogno, t così fu fatto, et il tenore della lettera sarà qui sotto scritto. Et perché in questo mentre si vedesse di trovare danari impretito per intanto che si haveva, e risposta, et aiuto da esso P. Gen.le.

 M. R. P. nostro nel Sig.re col.mo

 Dopo l’avere fatto in più congreghe et particolari rggionamenti molti e varii discorsi tra di noi per vedere di ritrovare alcun opportuno rimedio all’infelice miserabile stato di questo nostro povero Collegio, carico di tanti debiti, come vederà dl qui accluso foglio, l maggior parte de quali del del continuo vanno girand0, che non più presto si è pagato un semestre , che sopragiunge l’altro; ci siamo di commune consenso risouti di far ricorso alla P. V. M. R come a Padre universale di tutti noi, et in particolare affezionato a questo Collegio, et dandoi parte della nostra miseria, pregarla insieme a sovvenire in questi nostri estremim bisogni per pagare che deve havere et in particolare li 100 scudi pigliati in prestito dal P. D. Boniforti, poiché quel banchiere strepita, et minaccia oltremodo et per fare le necessarie provisioni cibarie per la casa, che di ogni cosa si trova affatto sfornita, et solo abbonda di miseria, e calamità. Altrimenti colla totale ruina di questo Collegio saremo sforzati dalli stessi creditori, e dalla necessità del vivere di vendere a rompicollo quelle poche casette che ci ritroviamo, e la vigna; acciò li censi, li canoni, et altri debiti non ci divorino del continuo le ossa e la vita stessa.

 Staremo attendendo dalla benignità e molta carità della P. V. M. R gratioso effetto alle nostre preghiere, et pronto soccorso alle nostre miserie, et in questo mentre si continuarà a porgere caldi preghi al Sig.re per la salute della P. V. M. R. a cui facendo humile riverenza chiediamo la S.ta benedizione.

 Di Roma li 5 luglio 1613

 Della P. V. M. R. .....

 Et questa lettera fu sottoscritta da tutti li Padri vocali del Capitolo conventuale

 Michailangelus De Stephanis Praep.tus

**7 Agosto 1613**

 Fu congregato il Capitolo conventuale nel quale si propose se si dovevano pigliare a cambio scudi 200 di moneta per pagar i frutti de censi decorsi sin al presente havendo il M. R. P. Gen.le *in voce* et in lettere dato ordine al P. Prep.to che li pigliasse “ con promessa di pagar tanto il Capital delli 200 scudi, come l’intero del cambio. Fu conchiuso che sì, con facoltà al P. Prep.to che facesse il debito *nomine totius Capituli.*

Constantino De Rossi Cancelliere

 A dì detto furono pigliatili scudi 200 a cambio dal cassiere del Doni, et dell’instromento se ne rogò Luca Carli notaro di Camera, per mano di Michelangelo Vigilanti; et ne fece la segurtà ms. Francesco Terla droghiere

 Michaelangelus De Stephanis Praep.tus

*( a lato )* A dì 4 gennaro 1614 furono restituiti li scudi a Ponte. 200 scudi al sudetto cassiere, et li fu pagato il debito et ne fu cavato l’instromento per il detto notaro et tutto quanto pagò il P. Proc.re Gen.le in nome del M. R. P. Gen.le, e de suoi denari; et furono 207 b. 74 in tutto )

**31 Agosto 1613**

Fu congregato il Capitolo convemtuale a suon di campanella nel quale si propose se sidovevano accettare alla professione Adriano Lettera et Andrea Massone, che molti giorni innanzi havevano finito il novitiato, et havendo detto ciascuno il suo parere *in voce,* finalmente consperorno (?) tutti li Padri all’accettarli: e furono tutti li voti favorevoli.

 Li sudetti novitii fecero poi la professione in mano del P. D. Luigi Anguissola Visitatore in questa Provincia a dì 3 7bre 1613.

 *Constantinus De Rubeis Cancellarius*

Michaelangelus De Stephanis Praep.tus

**12 Settembre 1613**

 Fu congregato il Capitolo conventuale col solito suono del campanello nel quale furono presenti gl’infrascritti Padri:

il P. D. Michel Angelo De Stefani Prep.to

il P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Giuseppe Sartorio

il P. D. Antonio Bonelli

il P. D. Antonio Squarcia

D. Constantino De Rossi, essendo absente il P. Fabresco per esser andato ad Amelia.

 Et fu fatto mandato speciale di procura al sudetto P. Prep.to per rogito del Sig. Santo Forindo notaro capitolino di poter pignorare a censo scudi 4.200 dal Sig. Vicenzo Biadeletti bolognese ad effetto d’estinguere un altro censo di simil somma, quale si ha con il Sig. Pietro Alfonsi di Avignone.

 *Constantinus De Ribeis Cancellarius*

 *Michaelangelus De Stephanis Praep.tus*

**12 Settembre 1613**

Memoria com ein vigore del retroscritto mandato fattomi dalli Padri pigliai a censo dal Sig. Vincenzo Matachietti Bianchetti scudi 4.200 a ragione di cinque, e mezzo per cento per estinguere il censo che si haveva a sei e mezzo con il Sig. Pietro Alfonsi d’Avignone; et di questo instromento se ne rogò nel Banco già dei Rugnoli il Sig. Santo Florindo notaro capitolino, che habita in S. Agostino.

Quali 4.200 scudi li 13 di settembre depositai per questo effetto al sacro Monte della Pietà.

 A dì 17 settembre consegnai pur un mio mandato li scudi 4.200 scudi a Mons, Ottaviano Garzadore, come amministratore dell’heredità del sudetto Sig. Pietro Alfonsi, et fu cassato l’instromento del censo che contra noi haveva di simil somma, et del tutto se ne rogò il sudetto Giovanni Battista Ottaviani notaro capitolino, con la piena quietanza del capitale, e delli frutti decorsi.

 A dì 20 settembre 1613 si stipulò l’instromento della reduttine del denso di mille scudi delle Monache di Monte Citorio, quale si ridusse a cinque e mezzo per cento et così si pagarà per l’avvenire; li pagai li frutti del tempo decorso, come ne appare ricevuta dal loro procuratore. Et dell’instromento se ne rogò l’Ottaviani sudetto.

 D. Micheangelo Stefani Prep.to

**27 Settembre 1613**

 Havendo il M. R. P. nostro Gen.le scritto, che nella dieta fatta alli 13 del corrente in Piacenza era stato eletto Prep.to di questo Collegio i P. D. Gio.Maria Pansa, venne questo Padre il sudetto giorno a S. Biagio, e convocato il Capitolo conventuale a suono di campanello propose che non potendo così presto venir alla sua residenza per che Vicerettore in Collegio Clementino si dovesse sino al ritorno del M. R. P. D. Gio.Battista Fabreschi Viceprep.to proveder di qualche capo per il buon governo della famiglia. Et perché hinerendo alla Costitutione nostra *qui in Praep.tos et Rectores* ... senza altra elettione *de jure* converrebbe questo titolo al P. Proc.re Gen.le o al P. D. Michel Angelo De Stephanis, ambidue vocali, l’uno e l’altro renunciò *viva voce* ogni *jus,* che li potesse competere in vigore della predetta Constitutione. Il primo per il carico della procura, il 2.o per l’occupatione di confessore a SS. Quattro: la dove stante la rinuntia da loro doi fatta fu eletto *omnibus votis* Viceprep.to il P. Giovanni Falchetti sino al ritorno de M. R. P. Fabreschi. *In quorum fide.*

 *Constantinus De Ribeis Cancellarius*

**8 Novembre 1613**

Fu congreato il Capitolo conventuale con il solito suono di campanello, ed essendo stato proposto dal P. D. Gio.Maria Pansa Prep.to se il Sig. Carlo vicino di Aliviano della diocesi d’Amelia dovesse esser procuratore speciale nella ispeditione della caua che D. Horatio Trucca, havendosi in altro Capitolo riaccettata la di che sta nell’officio del Sig. lui Ms. Salvano che sta nenll’officio del Sig. Michel Angelo Cesio.

 Constantinus De Ribeis Cancellarius

**8 Novembre 1613**

Fu fatta la prima congrega dal R. P. D. Gio.Maria Pasta Prep.to del Collegio di S. Biagio eletto nelle prossima passata dieta, essendovi presenti gl’infrascritti Padri e Fratelli:

il Quattro

il P. D. Angelo squarcia

il P. D. GBattista Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Parrocchiano

il P. D. Michel Angiolo Stefani Confessore de SS

il P. D. Giulio Cesare Cavazzocchi

il P. D. Cesare Caraffa

il P. D. Gasparo Gasparoni

 Chierici

Il fratel Vicenzo Tasca

Il fratel Giov.Antonio Mezzabarba

Il fratel Andrea Mazzone

Il fratel Luigi Marcello novizzo posto nel Collegio sin che fornisse il noviiitiato sendo stato designato dalla dieta al Collegio Clementino.

 Laici

Il P. Gio.maria Scaramuccia

Il fratel Giovanni Morone

Il fratel Pietro Botta

Il fratel Giov. Paolo Fania

Il fratel Christoforo Rana

Il fratel Giov.Antonio Polo

Il fratel Michel Guglielmi

 E dopo haver il sudetto P. Prep.to fatto un molto utile e fruttuoso discorso dopo haver dette le colpe uscirono tutti rimanendo i Padri vocali. Et essendo proposta chi dovesse essere sagrestano in vece del fratel Andrea Mussone che andava allo studio si concluse in voce che fosse il fratel Giov.Antonio Polo a cui per sopracarendo (?) e fu posto il P. D. Giulio Cavazzocchi passato con la maggior parte de voti.

 Fu anco proposto dal P. D. Giovanni se si dovesse dar a mezzo .... la vigna, e li fu risposto dal P. Prep.to che richiedendo il negotio molta maturità, né che alcuni dei Padri informati, si bisognava per qualche giorno pensa sopra.

 Et così fu conclusa la congrega.

 Constantinus De Rubeis Cancellarius

**11 Novembre 1613**

 Fu congregato il Capitolo Collegiale al solito suono di campanello e proposto dal M. R. P. Prep.to il fratel Luigi Marcello da farsi professo essendo stato nel Collegio di S. Biagio lo spazio di un mese in circa, hebbe tutti li voti favorevoli benchè prima nessuno havesse a che opporli come ogn’uno disse a voce. E fu fatto professo subito lo stesso giorno dopo pranzo dal M. R. P. D. Luigi Anguissola Visitatore in questa Provincia a hore 22.

 Nel medesimo Capitolo fu proposto dal M. R. P. Fabresco Viceprep.to se si dovesse concedere in enphiteusi a 3.a generatione maschile e la Vignola hereditata nella successione del quondam R. D. Mons. Vannini nel territorio di Barberano appresso i beni delli heredi del q. Marcozzi di Gerano nel detto luogo a Pietro figlio del detto Marcozzi pagando un scudo l’anno di canone, e dovendola migliorare, che i miglioramenti doveranno essere in beneficio del detto nostro Cllegio; E pertanto detta vignola non può valere né vale più di 18 scudi in circa fu giudicato che se li possa dare senza altro. Si devono previdenze della Sede Apostolica; e tanto più che sendo stata detta vigna a frutti da gli heredi del detto q. D. Massimo è assai deteriorata, e tutta via andrebbe deteriorandosi peggio. Per esclamatione passò con i voti favorevoli com si farebbe da ciascuno al predetto Pietro o ad altri che venisse miglior conditione.

 Nello stesso Capitolo fu ratificata la locatione dal sudetto P. D. Fabresci come proc.re del Collegio d’alcuni campi situati nel territorio di Barberano in diversi luochi al Sig. D. Propitio Battilana Arciprete di detta terra, de quali campi ne hebbe a perdere d’ogni dieci vax secondo il costume di detto paese che si vende alla chiesa d’oggi dieci uno a quali campi appartengono al detto nostro Collegio, per l’heredità hauta dalla q.Mad.a Domenica Mezzanotte et alcuni per l’heredità del detto D. Mons. Della qual locatione ne apparisce poliza scritta per mano di M. Filippo Gofredo sottoscritta dal detto Sig. Arciprete; e da testimonii, quali si conserva nell’Archivio nostro di S. Biagio, e fu registrata nell’Archivio della Communità di Barberano, alla qual poliza s’habbia sempre relatione. Passò con tutti li voti favorevoli. L asoprascritta polizza fu scritta alli 29 d’8bre 1612.

 Constantinus De Rubeis Cancellarius

 Fu fatto un Instromento per la sopradetta locatione in enfiteusi.... sopra dal P. D. Agostino Valenti Prep.to di S. Biagio e ne fu rogato da Gian Brutti di comune notaro capitolino.

**28 Novembre 1613**

Fu proposto dal M. R. P. Prep.to se si dovessero ricevere in casa li tre PP. Pietro Traversi a vivere tra noi pagando loro gli alimenti, di f.di 10 al mese; e sentito l’un e l’altra parte posto il negotio a voti secreti riuscì con la maggior parte d’essi favorevoli.

 Constantinus De Ribeis Cancellarius

**11 Dicembre 1613**

 Fu proposto dal M. R. P. Prep.to dopo essersi dato *de more* il segno della campanella per congregar il Capitolo conventuale, se si doveva accettar al novitiato Matteo de’ Massimi, ed havendone data buona relatione conforme a quello che dall’esaminarlo raccolse il P. Fabresco, a cui avea mostrato la fede del battesimo, et prima al M. R. P. Gen.le et al P. Prep.to e posto a balle, furono i voti favorevoli. E il sudetto P. Prep.to li diede l’habito pubblicamente in chiesa il giorno di S.ta Lucia.

 Constantinus De Rubeis Cancellarius

**ANNO 1614**

**5 Febbraio 1614**

Il soprascritto Matteo De Massimi partì dalla Congr.ne lasciando il novitiato essendo dalli Padri licentiato perchè non dava con la conversatione sua e mortificatione speranza di buon religioso.

 Io Gio.Maria Porta Preposito

**19 Febbraio 1614**

 Fu datto la cintura di corame ete accettato al novitiato Francesco .... il quale pochi giorni prima fu ricevuto con il consenso di tutti i Padri di San Biagio et anco del M. R. P. Gen.le quale si trovava presente essendo dall’istesso M. R. P. Prep.to et viste per quanto disse le sue fedi autentiche sì del battesimo come anco dell’età e legitima.

 Io Gio.Maria Porta Prep.to

**15 Marzo 1614**

Si popose dal P. Prep.to alli Padri capitolari di San Biagio di Monte Citorio datto prima il segno della campanella *de more* circa la donatione del quondam Sig. Gerolamo Pontano de scudi 400 de quali la fabrica di San Pietro haveva già preso il possesso come heredità abbandonata. Si propose dico se le Padri devessero ricevere scudi 200 quali asserisce la detta fabrica on obligo duoi anniversarii l’anno e due messe la settimana in perpetuo ovvero se devono renontiare libera e totalmente anco li detti scudi 200 alla detta fabrica. E viva voce li detti Padri si contentarono di renontiare e diedero loto facoltà al P. Prep.to di farne la scrittura e fede autentica al procuratore della fabrica come in fatti egli poi fece.

 Io Gio.Maria Porta Prep.to

**15 Marzo 1614**

Fu proposto se accettar si dovessero scudi 300 dal Sig. Marin Gondola con obligo di due messe la seetimana, quali si hvessero ad essigere da un neofito per via giudiciaria. Fu concluso di sì.

 Constantinus De Rubeis Cancellarius

**4 Maggio 1614**

Fu fatta la prima congrega dal M. R. P. D. Agostino Valerio Prep.to del Collegio de S Biagio essendovi presenti gli infrascritti PP e Fratelli:

il sudetto M. R. P. D. Agostino Valerio Prep.to

il P. D. Gio.Battista Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Pier Antonio Sala Lettore de casi di conscientia

il P. D. Michiel Angelo De Stefanis Confessore de SS.ti Quattro

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Longo Sagrestano

 Laici

il fratello Geronimo Morone se ben all’hora era in camera

il P. D. Gasparo Gasparoni

 Chierici

D. Andrea Garzatore

D. Constantino De Rossi

Il fratello Vincenzo Tasca

 Laici

Il fratello Geronimo Morone se ben all’hora era in camera per esser infermo

Il fratello Pietro Botta

Il fratello Cristoforo Zacca

Il fratel Michiel Fieschi

Il fratel Michiel Guglielmi

Il fratel Francesco Palombi novizio napolitano

 Il P. Prep.to fece un breve ragionamento essortando tutti alla charità, alla pace e all’osservanza delle Constitutioni. E dopo haver ciascuno confessate l’esterne colpe si lessero gli infrascritti ordini del Definitorio.

**Decreti fatti dal Def.rio nel Capitolo prossimo passato a dì 13 aprile 1614**

Fu proposto se per obviare agl’inconvenienti, che potrebbero seguire nel Collegio di S. Biagio di Monte Citorio di Roma intorno alla temporale amministratione si debba ordinare che il Prep.to di quel Collegio *pro tempore* o Viceprep.to non possaa né per se stesso né per mezzo d’altri far debito alcuno in nome di quello, né pigliare cosa alcuna a credito oltre il valore d’un scudo, né da mercanti né da speciali eccettuate le cose pure medicinali in caso di infermità né da altri senza conferirlo prima col Capitolo conventuale, e senza il suo consenso espresso, o comunemente in voce, o per voti secreti, e questo sotto la pena *ipso facto* senz’altra dechiaratione della privatione de’officio di Superiore e della voce attiva, e passiva in perpetuo dal Capitolo conventuale o Gen.le, se sarà del numero de Capitolari conforme all’istanza fatta da alcuni Padri dello stesso Collegio. Li Padri del Definitorio moderando la suddetta instanza hann risoluto che il Prep.to, o Viceprep.to di Monte Citorio non possa né per se stesso, né per mezzo d’altri far debito alcuno in nome del Collegio, nì pigliar oltre il valore cinque scudi di moneta, a credito cosa alcuna *ut supra* sotto pena della privazione dell’officio di Superiore e della voce attiva e passiva del Capitolo conventuale da incorrere *ipso facto* senza alcuna dechiaratione. La qual pena habbia a durare a beneplacito del M. R. P. Prep.to gen.le, a cui ancora si rimette la moderatione, l’observatione, l’annullatione del presente decreto in quanto ne preme seguir qualche inconveniente.

 Fu proposto se si dovesse ordinare sotto la medesima pena che il sudetto Prep.to sia obligato fra il termine di quattro mesi dopo ch’havrà il possesso dell’officio presentarsi alla confessione conforme aal’instanza de sudetti Padri. Dterminano li PP. che ..... della privatione *ipso facto* dell’officio sia tenuto a presentarsi.

 Determinarono li Padri del Def.rio che in tempo di Variza e di ragio ... che si possa andra piuù volte del viaaggio di un giorno et occorrendo, che vada un giovane non sacerdote q. sia .... d’andarci .... da persona che sarà assegnata dal suo Superiore e che ssi pernotti in casa de parenti come ove habbiamo in caso che nel termine di sei mesi dopo la loro elettione o non si presentino, o presentandosi non siano admessi alle confessioni fu determinato che si concedesse la sudetta licenza.

 Determinarono li PP. del Def.rio che non si dia licenza a Predicatori di predicare *in alienis ecclesiis* de haveranno ricusato di predicare nelle nostre *infra annum.* Di più mettono alli stessi la pena di suspensione da incorreggibilità *ipso facto* et la pena di privazione attiva et passiva *in quocunque Capitulo, per triennium* se disporranno della elemosina che li sarà assegnata, per le loro fatiche eccettuatone il viatico, e se non la consegneranno interamente nelle mani de loro Superiori subito giunti alle case della loro obedienza.

 Determina il Def.rio che li Predicatori e Lettori habbino esame dal ..... il giorno che ragionaranno, et il giorno precedente et conseguente oltre il giorno della vacanza. Che il giorno nel quale ragioneranno habbno pttanza doppia, e quello che predicaranno tutta la quaresima siano esenti dal coro un mese innanzi et un mese dopo. Nel resto del tempo usino i cibi et la mensa, cioè né si partino dalle comuni osservanze.

 Di più determinano che non ostante qual si voglia uso o concetione in contrario si faccia in tutti li luochi nostri oratione mentale la mattina, et la sera, conforme alle nostre Constitutioni.

 Finalmente fu dispensato Algio Cerchi romano d’età di 48 anni sì che non ostante l’età e non mancando gli altri requisiti possa essere accettato alla Religione di quelli c’hanno facoltà d’accettarlo.

**Ordini del P. Preposito**

Dichiara confesssori ordinarii il P. Viceprep.to e mancando il P. D. Giovanni Siena il P. Sala et il P. Squarcia.

 Si riserva il caso d’incontinenza *consumata cum comolice* e il caso di proprietà che gionga al peccato mortale in qual si voglia cosa.

 Quanto al dir delle messe rinova l’ordine fatto già dal P. D. Michiel Angelo già Prep.to *mutatis mutandis quoad personas.*

Propose che si facesse il Curato caso che il P. Giovanni dovesse partirsi.

 Che niuno conduchi secolari di qual si voglia sorte in camera eccetto che il P. Viceprep.to per diversi rispetti et D. Constantino solamente li suoi fratelli.

 Il P. Sala leggerà casi di conscientia il martedì et il venerdì, et si faranno le redottioni con le propositioni de casi al solito.

 Ogn’uno attenderà a suoi officii, come già attendevano, et il fratel Michiel Fieschihavrà cura della porta et il fratel Francesco Palombo novizio agiuterà il P Sagrestano quale havrà cura del tempo.

 Il P. Viceprep.to havrà cura oltre l’esser procuratore del Collegio de Novitii.

 Niuno andà fuori di casa la festa eccetto, che per sentir la S.ta predicatione o per bisogni urgenti.

 Non si servano più che due messe o la prima alla quale interverrà la più parte, et la 2.a che quel Padre dirà l’ultima messa, Chierico che termina, laici fratelli et altri che saranno scusati per impedimento legitimo.

 Che niuno o sacerdte o chierico vada fuori di casa senza compagno de nostri.

 Che li Chierici con il sonseglio del loro Padre Spirituale si communichino anco il venerdì oltre le feste, nelle quali tutti li laici si communicheranno.

 Occorrendo che si faccia l’oratorio il P. Sala si havrà cura con D. Constantino. Et della Dottrina Christiana il P. Curato restando però in poter del P. Prep.to di mandarvi chi più li gradirà per aggiunto.

 Alcuno anco de Confessori starà ragionando con donne anco parimenti fuori del confessionale eccetto breve tempo.

 Le messe saranno servite da Chierici, sia, e da Fratelli, l’altre secondo l’uso introdotto.

 Occorrendo che partisse il P. D. Giovanni fu proposto il P. Squarcia et hebbe li voti favorevoli.

**4 Maggio 1614**

 Nella medesima congrega si propose se si doveva accettare al novitiato Giovan Battista Pellegrino, et havendo ogn’uno detto il suo parere non si ritrovando eccezione alcuna, posto anco a balle hebbe tutti li voti favorevoli *nemine prorsus discrepante.*

 *D. Augustinus Valerius Praep.tus*

 *Constantinus De Rubeis Cancellarius*

**ANNO 1615**

**20 Marzo 1615**

Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del P. Prep.to al quale intervennero tutti gli infrascritti Padri chiamati a suon di campanello conforme il solito.

Il M. R. P. D. Agostino Valerio Prep.to

Il R. P. D. G.battista Fabreschi Viceprep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. G.battista Alberti

ilP. D. Michiel Angelo De Stephanis

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Costantino De Rossi

il P. D. Francesco Longo

D. Vicenzo Tasca soddiacono

 Fu proposta l’elettione d’un Cancelliere conventuale per scrivere gli atti del Capitolo et aCostantino De Rossi et fu eletto D. Vicenzo Tasca soddiacono con voti secreti.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

 *Vincentius Tasca Cancellarius*

**2 Aprile 1615**

Fu congregato il Capitolo con tutta la famiglia d’ordine del P. Prep.to a suon di campanello conforme al solito, ed il . prep.to fece leggere una scommunica da esso intimata, a chi ardisca d’aprie la porta per la quale si passa dal girdino al refettorio, eta lla cucina per oviare a molti inconvenienti che potrebbero nascere.

 Augustinus Valerius Praep.tus

 Vincentius Tasca Cancellarius

**10 Aprile 1615**

Fu d’ordine del M. R. P. Prep.to convocata a suon di campanello la congrega secondo il solito, alla quale intervennero tutti della famiglia fuochè il P. G.Battista Fabreschi Viceprep.to, quale particolarmente chiamato non volle venire, e dopo una breve esortatione spirituale tutti *de more* dissero le sue colpe,dopo le quali licentiati li fratelli Chierici e Laici, restorno solamente li PP. vocali del Capitolo conventuale, che furno gli infrascritti:

il M. R. P. Prep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Curato

il P. D. G.Battista Alberti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Costantino De Rossi

il P. D. Francesco Longo

D. Vicenzo Tasca

1.o. propose il M. R. P. Prep.to se si dovessero accettare in casa alcuni secolari Pvesi pellegrini, venuti a Roma per divotione per quel poco spatio di tempo che in essa dovevano fermarsi, e tutti li Padri viva voce acconsentirono.

2.o. Propose di più che mancando il Confessore delle Monache de SS. Quattro per la partenza del M. R. P. D. Michel Angelo De Stephanis, che di dovesse pigliar determinatione, che havesse da essere il Confessore di dette Monache e dopo lungo discorso fu concluso, che niuno de Padri poteva pigliar questo carico, fuor chè il P. Pep.to, et il P. D. Angelo, stanti li molti impedimenti de gli altri, e per tanto si determinò di metter a voti secreti, chi di loro due dovesse pigliar quest’officio; ed acciò che l’elettione fose canonica il P. Prep.to commandò al Cancelliere del detto Collegio, che dovesse da parte sua e di tutto il Capitolo avvisare il M. R. P. D. G. Battista Fabreschi, che intervensse a questa elettione, ed egli subito fatta lì’obbedienza andò a chimarlo alla camera, e fatta l’ambasciata, detto Padre rispose, che non poteva venire perché si sentiva male e, soggingendo il Cancelliere, se si rimetteva a quel tanto, che li PP. vovali in simil negotio determinavano, rispose:” Andate e dite al P. Prep.to che mi sento male, e che sto dicendo l’officio, ed uscito il Cancelliero immediatamente chiuse la porta della camera col catenaccio. Portata la risposta al Capitolo, li Padri stimando che l’absenza del P. Febraschi, essendo stata legittima, e canonicamente chiamato non potesse in alcun modo impedire, né offendere, quel tanto che da essi PP. in simil negotio si sarebbe determinato, immediate posero a voti secreti, che delli doi sopranominati dovesse andare a SS. Quattro sino a nuovo ordine del Definitorio da fare nella prossima Pasqua, ed il P. Prep.to hebbe li voti favorevoli ed acciò che nella sua absenza la casa fosse ben presieduta ordinò che il P. D. Giovanni dovesse havere cura particolare dichiarando esser così la volontà del P. Visitatore.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

 *Vincentius Tasca Cancellarius*

*( Curatore: seguono 17 righe densalemnte depennate, illeggibili, sotto le quali la spiegazione seguente ):* Nota che la sopradetta scrittura fu d’ordine del P. Prep.to cavata per non esser pertinente al Capitolo conventuale.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

 *Vincentius Tasca Cancellarius*

**5 Maggio 1615**

Congregato il Capitolo conventuale secondo il solito a suon di campanello d’ordine del P. Prep.to, al quale intervennero tutti gli infrascritti Padri vocali:

il M. R. P D. Agostino Valerio Prep.to

il M. R. P. D. D. G.Battista Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. G.Battista Alberti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Costantino De Rossi

il P. D. Francesco Longo

D. Vicenzo Tasca

p.a. Fu posta l’lettione d’un procuratore per estrarre alcuni denari da luochi de Monti, d’un notariato di Ripa, da impiegarsi in fabriche e tutti viva voce elessero il M. R. P. D. Alessandro Boccolo Procuratore Genle, onde gli gli fu fatta subito la carta di procura per man di notaro.

 Nel medesimo Capitolo fu proposto , se si dovesse accettare al novitiato Paolo Saraceni da Tivoli gentil huomo del Contestabile Colonna d’età di trentacinqu’anni in circa, per laico d’honore cioè che stando laico portasse l’abito da chierico, ed havendone data buona relazione il P. Fabresco conforme a quello che dall’essaminarlo d’ordine del P. Gen.le raccolse, essendoci anco di più in publico Capitolo mostrate e lette le fedi del battesimo e della prima tonsura; fu posto a balle, ed hebbe li voti favorevoli, con questo però che non dovesse fare il novitiato in s. Biagio.

 Augustinus Valerius Praep.tus

 Vincentius Tasca Cancellarius

**12 Giugno 1615**

 Fu a suon di campanello conforme al solito convocato il Capitolo conventuale d’ordine del M. R. P. D. Agostino Valerio confermato Prep.to nel prossimopassato Def.rio di Cremona con l’intervento della seguente famiglia deputata i questo Colelgio, essendone però alcuni absenti, non ancora giunti alla sua ubbidienza come si noterà. Furno dunque congregati nelpresente Capitolo:

il M. R. P. D. Agostino Valerio Prep.to

il M. R. P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le

il M. R. P. D. G.Battista Fabreschi Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. G.battista Alberti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Constantino De Rossi

il P. D. Francesco Longo

 Chierici

D. Angelo Ciotti

D. Vicenzo Tasca

Il fratel G.Battista Crivelli absente

 Laici

Fr. Girolamo Morone

Fr. Bernardo Caprioli

Fr. Christoforo Zaffa

Fr. G.battista Mammolo

Fr. Michele Guglielmi

Primo dunque dopo una breve essortatione del P. Prep.to tutti *de more* dissero le loro colpe, quali finite furno letti l’infrascritti ordini del Def.rio prossimo passato celebrato.

**Ordini fatti nel Definitorio de PP. Somaschi celebrato in S.ta Lucia di Cremona li 10 maggio 1615**

P.0. Fu determinato che si ristampino le Constitutioni vecchie con l’aggionta de quelli ordini che sono passati per via *Capitula Generalia.*

2.o. Si decreto, che in tutte el Accademie , Seminari e Luoghi d’orfani, che sono della Religione si osservi in tutto e per tutto la clausura et in quelle case, che non sono della Religione, si commanda che li Nostri l’osservino per quanto si può, et chi non l’osserva sia sottoposto alle pene delli violanti della clausura.

3.o. Che quanto all’elettione de Socii si supplichi S. S,tà che l’elettione si possi fare *per schedulas* conforme alli nuovi decreti et non potendosi ottenere ciò si faccia dechiarare il modo dell’elettione da S. S.tà. In oltre che i luoghi ne quali si hanno a fare l’lettione de detti Socii siano S. Majolo di Pavia, S.to Biagio di Monte citorio di Roma, S.ta Maria Maddalena di Genova, S.ta Maria Secreta di Milano. S. Geroldo di Cremona, S. Agostino di Trevigi, SS. Filippo e Giacomo di Vicenza, come si p dechiarato nel Capitolo Generale di Somasca l’anno 1613. Giovenazzo concorrerà con Vnetia, Vigevano con Pavia, Rivolta con Milano.

4.o. Fu decretato che qualunque rivelasse a secolari, ovvero a ecclesiastici, che non hanno giurisdittione ordinaria sopra la Religione, cose di pregiudizio o di publico, o di particolari incorrere la scommunica *latae sententiae* e la privatione di voce attiva e passiva; overo la prigionia *ad arbitrium* del P. Gen.le a quelli che non sono capaci de tutte le sopradette pene.

5.o. Fu eterminato che li collari delle zimarre non eccedino più di un dito l’altezza della veste e si portino calati.

6.o. Che li Superiori nuovi non possano alterare le consuetudini, ordini, et ceremonie vecchie, massime introdotte con il consenso del Capitolo conventuale senza il consenso dello stesso Capitolo sotto pena della sopsensione *ipso facto ab officio.*

7.0.Che lìheredità del q. D. Mario Baccini nostro sacerdote professo sia applicata al Collegio de S. Biagio di Monte Citorio di Roma.

8.o. Che a niuno sia concesso studiare teologia, il quale essendo applicato ad insegnar lettere humane ricusava di farlo.

9.o. Fu determinato che si aggravasse la Constitutione *De hospitibus recipiendis* nella quale si proibisce alli Superiori il trattenere più di giorni nelle case loro alcuno, che per timore della Giustizia ricorra a luoghi sacri conmetter a Superiori la pena della scommunica e della sospensione ab officio.

Dopo publicati li soprascritti ordini uscirono tutti, e vi restorno solamente li Padri vocali, e

P.o. Fu proposto se si dovesse ammettere alla professione il Fr. Gio. Battista Pellegrino nostro novizzio, né havendo alcuno che opporli, come tutti dissero in viva voce fu posto a palle ed hebbe tutti li voti favorevoli *nemine penitus discrepante.* Fece professione il 28 di giugno 1615.

2.o. Fu proposto se si dovesse accettare una certa donatione che una certa Sig.ra Livio Stella haveva de tutto il suo, cioè d’una vigna, d’un censo, et una compagnia d’officio al nostro Collegio, con patto che *menere vinea* se li dovesse dare doi stanze sul Monte e cinquanta scudi in circa, li Padri sopra ciò non volsero fare altra determinatione, se prima non si havea miglior informatione della sopradetta donna, e come possedesse la sopradetta heredità, per non restar gabbati, e per tanto diedero commissione al M. R. P. D. G.Battista Frabreschi Viceprep.to e Procuratore del Collegio, chedovesse minutamente informarci del tutto.

 Augustinus Valerius Praep.tus

 Vincentius Tasca Cancellarius

**20 Giugno 1615**

P.o. Fu convocato il Capitolo conventuale *de more* a suono di campanello d’ordine del M. R. P. Prep.to al quale intervennero tutti li Padri vocali e fu concluso che per degni rispetti apportati dal M. R. P. Febreschi si dovesse rinnovare e totalemnete rifiutare la donatione della Sig.ra Livia Stella.

 2.o. Di più fu proposto in che cosa si dovessero impiegare scudi ducento che stavano a censo in mano di Ms Giulio Cesarini da Barbarano quale voleva fra pochi giorni estinguer detto censo e fu concluso che si dovessero mettere in deposito nel Monte della Pietà insino che i PP. meglio pensassero in che si possano impiegare ad utile del Collegio.

 Augustinus Valerius Praep.tus

 Vincentius Tasca Cancellarius

**30 Giugno 1615**

Ragunato il Capitolo conventuale d’ordine del M. R. P. Prep.to a suono di campanello al quale intervennero tutti li PP. vocali, fu proposto, inche cosa s’havessero da impiegare i denari, che stavano in deposito nel Monte della Pietà; e fu concluso, che si dovesse comprare doi luoghi de Monti. Non furono comprati per molte disdette.

 Augustinus Valerius Praep.tus

 Vincentius Tasca Cancellarius

**17 Agosto 1615**

Congregato il Capitolo conventuale *more solito* et servatis servandis, al quale intervennero gli infrascritti Padri vocali et fu proposto:

 P.o. Se si dovessero stendere i decreti di questo Capitolo conventuale con quell’ordine, forma et modo, che si stendono i decreti del Ven. Capitolo Gen.le, cioè *coram Patribus,* et fu concluso che sì.

 2.o. Essendo che l’anno passato moriva il Sig. Andrea Baccini b. m. ultimo herede chiamato del fidecomisso del testamento paterno, e stante che il P. D. Mario Baccini di b. m. sacerdote nostro professo, avanti la sua professione fece la renontia in favore de suoi fratelli, che all’hora vivevano della sua portione sotto conditione, che morendo loro senza figlioli legitimi naturali la parte sua venisse al luogo di Roma dove i PP. faranno residenza, la qual conditione essendosi, purificata, et havendo detto q. Sig. Andrea fatto testamento nel quale ha instituito herede la chiesa della gloriosa Madonna de Monti successivamente havendo havuti consulti fatti *pro veritate* dall’Avv. Spada e dal Merenda, i quali hanno conchiuso in essi, che la Congr.ne nei beni, che furno del q. Bartolomeo Baccino *de jure* non può pretendere in virtù della dispositione fatta dal P. Mario se non la legitima e trebellianica e la portion della dote materna, et essendo che in questa causa vi siano fatte molte congregationi, nelle quali per la parte della Cong.ne nostra oltre al Procuratore secolare vi è intervenuto il P. Procuratore Generale, e dall’altra parte i Sig.ri della Congr.ne della SS.ma Madonna dei Monti, dove sono stati trattati, e disputati tutti i punti emergenti, si sono fatti i calculi dell’heredità del detto q. Bartolomeo e veduto diligentemente la tagione dell’una e dell’altra parte , finalmente detti Sig.ri hanno offerto da far transmissione e concordia offerendo in ricompensa delle pretensioni della nostra Congr.ne scudi doi milla di moneta con pagarne mille fra doi mesi et mille altri fra un anno, purchè non sia avanti sei mesi, et perché il Def.rio prossimo passato fatto in Cremona alli 10 di maggio ha dichiarato, che tutta l’ultilità che si cavava da questa heredità pervenuta alla Congr.ne per mezzo della procura del q. P. Mario sudetto fosse applicata a qusto Colelgio di S. Biagio.

 Fu proposto alli PP. infrascritti se la vogliono accettare nel modo e forma e tempo andetto. Fu conchiuso di commun consenso, che si accetti.

3.o. Successivamente fu proposto, se li mille scudi, quali detti Sig.ri hanno promesso di pagare in termine di doi mesi s’habbino da impiegare nell’estintione dell’annuo censo, quale il nostro Collegio di S. Biagio ha con le Monache di Monte Citorio de scudi cinquantacinque. Fu conchiuso de sì.

4.o. Appresso fu proposto se si deve far mandato particolare di procura al P. Proc.re Gen.le D. Alessandro Boccoli dì estinguer detto censo e di stipular la detta concordia. Fu conchiuso de sì.

 E quanto alli altri mille scudi quali detti Sig.ri della Congr.ne de Cattechumeni hanno promesso di pagare fra un anno.

5.o. Fu proposto se si devono impiegare nella compra della casa contigua al nostro fenile oggi affittato all’Ill.mo Sig. Card. Conti e d’altre case vicine, e se si deve dare auttorità al sudetto M. R. P. Proc.re di trattare d’acquisti da farsi. Fu conchiuso de sì.

Io D. Agostino Valerio Prep.to affermo quanto di sopra

Io D. Aless. Boccoli *ut supra, manu propria*

*Ita est Jo. Baptista Fabrescus Clericus regularis*

*Ita est Joannes Falchettus Clericus regularis*

*Ita est Joannes Baptista Albertus C. R.*

*Ita est Angelus Squartius C. R.*

*Ita est Constantinus De Rubeis C. R.*

*Ita est Franciscus Longus C. R.*

*Ita est Angelus Ciottus C. R.*

*Ita est Vincentius Tascha Cancellarius*

**18 Agosto 1615**

Congregato il Capitolo conventuale a suon di campanello *more solito* al quale intervennero tutti gli retroscritti Padri vocali. In esecutione del retroscritto 4.o decreto fu stipulata la procura sudetta per instromento rogato da Gio. Battista Ottaviani notaro, dal quale con l’assenso delli sudetti PP. fu rogato l’instromento d’enfiteusi in confirmatione dell’affittto in 3.a generatione legitima et masculina della vignola del q. D. Massimo Vannini a ms. Marco Tartaglia da Barbarano, stipulando e per lui promettendo di rato D. Costantino suo figlio con il consenso del P. Gen.le riservato.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

 *Vincentius Tasca Cancellarius*

**26 Ottobre 1615**

Congregato al solito suon di campanello il Capitolo conventuale furono proposti dal M. R. P. Prep.to da accettarsi al novitiato gli infrascritti D. Nicolò sacerdote di Cosenza, Felice Buglii chierico romano, Francesco Manara romano e Pietro Mangano e prodotti le loro attestationi *de vita et moribus* in forma autentica hebbino i voti favorevoli. Furno anco proposti altri due che furono rifiutati.

 *D Constantinus de Rubeis Cancellarius*

**26 Ottobre 1615**

Congregato il Capitolo conventuale a suon di campanella fu letta dal P. Cancelliero una supplica di D. Gio. Domenico Dalli Lucci sacerdote di Bisignano che nel Capitolo conventuale passato era stato rifiutato nella quale pregava li PP. che per amor di Dio lo contentassero di volerlo accettare alla probatione, e la maggior parte dei Padri restò a compassione, il favorirono co’ i voti.

 Il primo di novembre hebbero il centurino del novitiato.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

 *D Constantinus de Rubeis Cancellarius*

**11 Novembre 1615**

Adì 11 novembre fu dato da me il centurino del novitiato a fratelli Alessandro Saluzzo genovese chierico, on ordine del M. R. P. nostro Gen.le et Felice Buglii romano sudetto chierico. Questi furono licentiati.

 Augustinus Valerius Praep.tus

**19 Novembre 1615**

Fu proposto nella nostra congrega Giovanni De Scrocchi sacerdote di Lanciano dottor dell’una e dell’altra legge, e fu risposto dal P. Fabreschi che dal rescritto del Papa, a cui s’era pure il mesile (?) acciò il dispensasse dell’esser stato frate, si dicea che solo il P. Gen.le poteva accettarlo, et già otto anni fu frate doi mesi soli.

 Nella stessa congrega fu proposto agli ordini minori Gio.Battista Pellegrino et hebbe la maggior parte de voti favorevoli.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

 *D Constantinus de Rubeis Cancellarius*

**21 Novembre 1615**

Congregato il Capitolo *de more* a suon di campanello nel quale v’intervennero il M. R. P. Prep.to con gli altri PP. fuorchè il P. D. Francesco Longo che si ritrovava a SS. Quattro, fu da detto P. Prep.to letta la lettera del M. R. P. nostro Gen.le dal quale gli si scriveva che quanto prima di partire per Napoli, onde proposto al P. Fabreschi Viceprep.to il carico della casa, et havendo egli rinuntiato per la sua ordinaria indispositione, fu richiesto per detto caico il M. R. P. Proc.re Gen.le, a ui pur li toccava *de jure,* perché anco rinontiando per degni rispetti, fu posto il negotio a voti segreti, e gli hebbe tutti favorevoli il P. D. Giovanni.

 In questo stesso Capitolo il M. R. P. Prep.to concesse al P. Fabresco licenza di presentare i nostri boni compratori cose mangiatiere (???)

 In steso Capitolo fu proposto il fratel Crivelli alil due ultimi ordini minori. E tutti diedero i voti favorevoli.

 *Augustinus Valerius Praep.tus*

**15 Dicembre 1615**

Sendo stato proposto dal M. R. P. D. Giovanni Falchetti Viceprpe.to *pro tempore* del Collegio al subdiaconato il fratel G. Battista Pellegrino et posto a voti segreti, riuscì con la maggior parte de voti favorevoli.

 *Joannes Falchettus Vicepraep.tus*

 *D Constantinus de Rubeis Cancellarius*

**21 Dicembre 1615**

Congregato il Capitolo conventuale dal M. R. P. D. Mauritio De Domis Prep.to Gen.le fu proposto alla probatione il Sig. Francesco Franchetti alunno del Collegio nostro Clementino, e datesi da alcuni Padri che s’habbia matura degna relatione, posto a balle, l’hebbe tutte favorevoli.

 Fu proposto nello stesso Capitolo che il Sig. Gentile Ubaldino et il Sig. Grampis si accettassero all’habito già che non haveano il tempo della probatione e non rispondendosi altro da Padri fu conchiuso de sì.

 Furono nello stesso Capitolo conventuale dati da detto M. R. P. Gen.le alcuni ricordi e tra gli altri che per amor di Dio li nostri professi non parlassero con li novizzi senza espressa licenza del P. Maestro de novizii e parlando le parole siano d’edificatione e di buon essempio.

**ANNO 1616**

**10 Gennaio 1617**

Fu congregato il Capitolo conventuale a suon di campanella dpordine del M. R. P. nostro Gen.le et alla di lui presenza fu proposto che si dovesse eleggere uno de Padri che assistesse al governo della casa, sendo partito per Lombardia il P. D. Agostino Valerio Prep.to, et volendo il P. Fabresco. Et perché *de jure* conforme alle nostre Constitutioni toccava al M. R. P. Proc.re Gen.le, ovvero al P. D. Francesco Pocopanni Vocale havendolo il primo rinuntiato ogni ragione a sé spettante per li negotii della procura, e il 2.o per la lettura di filosofia nel Collegio Clementino, fu la maggior parte de voti favorevoli eletto il P. D. Giovanni Falchetti per viceprep.to. Immediatamente fu dal P. nostro Gen.le anco dichiarato a suo Vicario con facoltà lasciatali in scritto ordinaria alli Prepositi. Et il P. Squarcia fu il nuovo provisoriamente alla parrocchia dal detto P. Gen.le.

 Nello stesso Capitolo fu con tutti li voti favorevoli eletto procuratore della casail M. R. P. Proc.re Gen.le con ordine se li faccia l’opportuno mandato di procura per mano di notaro .

 D Constantinus de Rubeis Cancellarius

**17 Febbraio 1616.**

Congregato il Capitolo conventuale nel quale convocato il R. P. D. Giovanni Falchetti Vicario, il M. R. P. D. Alessandro Boccoli, il R. P. Francesco Pocopanni, D. Angelo Squarcia, D. Francesco Longo e li altri capitolari. E fu proposto se si dovea mandare all’ordine del diaconato D. Giovann Battista Pellegrino et hebbe i voti in favore.

**12 Marzo 1616**

Fu congregato il Capitolo conventuale *more solito* da prima il suono del campanello, nel quale convennero i Padri vocali et fu letto l’Editto stampato mandato dal M. R. P. Gen.le per l’elettione del Socio et altre cose concernenti al prossimo Capitolo Gen.le. Di più fu conchiuso che si faccia nuova investitura per altri tra anni delli beni di Pesaro *servatis servandis* a ms Bartolino Calderino che sino adesso è stato conduttore di essi beni.

 Di più che si vegga di vender le case del Borghetto per on minor prezzo de scudi mille.

 Di più fu proposto se si doveva mandara all’ordine del presbiterato D. Giovanni Battista Peregrino già diacono. Fu conchiuso de sì con tutti i voti favorevoli.

 Di più fu dato ordine al P. D. Giovanni,et al P. Angelo, che attendino alla compra di un pezzo del giardino del Sign. Palombara, che stà inanzi la casa nostra per far piazza in servizio della chiesa.

 Di più fu eletto Attuario del Capitolo conventuale il sudetto D. Giovanni Battista Peregrino.

 *Joannes Falchettus Vicepraep.tus*

 *Joanes Baptista Peregrinus Actuarius*

**29 Marzo 1616**

Fu congregato il Capitolo conventuale dato il segno del campanello al quale intervennero l’infrascritti Padri, cioè:

il P. D. Giovanni Falchetti Vicario

il M. R. P. D. Alessandro Boccolo Poc.re Gen.le

il P. D. Francesco Pocopanni Maestro de Novitii

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Longo

il P. D. G.Battista Peregrino Cancelliere

D. Vicenzo Tasca Diacono

 Et fu proposto se si doveva accettare per novitio alla Congr.ne nostra il P. D. Antonio Vigerio Generale della Congr.ne della Dottrina Christiana d’Avignone per stabilire l’unione de detti Padri già approvata dalla Sacra Congr.ne de Regolari come per decreto di essa sottoli cinue di febraro dell’anno corrente appare, la qual concede che il dettoolo prossimo Padre possi al tempo del Capitolo prossimo far la sua professione per privilegio singolare, havendo havuto risguardo alla bontà, lettere, et meriti di detto Padre, che per il spatio d’anni 23 ha vissuto lodevolissimamente in detta Congr.ne, fu admesso con tutti i voti favorevoli e l’istessa mattina hebbe il novitiato per mano del detto P. D. Giovanni Vicario.

 *Joannes Falchettus Vicarius*

 *Joanes Baptista Peregrinus Actuarius*

**26 Marzo 1616**

 Fu congregato *more solito* il Capitolo conventuale dopo il segno col campabello nel quale oltre gl’infrascritti Padri cioè:

il P. D. Giovanni Vicario d’ordine del quale si congregò il Capitolo

il M. R. P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le

il P. D. Francesco Pocopanni Maestro de Novizi

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Longo

Il P. D. G.Battista Peregrino

D. Vicenzo Tasca Diacono

 Intervennero anco li Padri del Collegio Clementino dovendosi fare l’elettione del Socio o discreto di questa Provincia per andare al Capitolo prossimo Gen.le conforme al privilegio ottenuto dalla S.tà di N.Sig. Papa Paolo 4, come nel breve sopra ciò spedito appare sotto li 5 di dicembre del 1613, Quali Padri furno:

Il P. Giacomo Canepa

il P. D. Bernardino Bonfadio

il P. D. Christoforo Apollinare

D. Angelo Ciotti Diacono

D. Angelo Marco Gambarana

D Bernardo Bagliosi suddiacono

 Et acciò l’elettione del detto Socio si fecesse conforme alli Brevi et decreti de PP. fu letto pima l’Editto del M. R. P. Gen.l sopra ciò mandato alli Superiori dell’uno e dell’altro luogo di Roma, benchè già fosse stato da essi publicato a suoi sudditi et perché a tale elettione congregorno (?) anco li absenti che risiedono nel luocho in questo soggetti al Collegio di S. Biagio come nell’istesso editto si contiene in S. Maria di Loreto di Napoli.

Il P. D. Giulio Ponte

Il P. D. Andrea Cremaschi

Il P. D. Pietro Antonio Sala

Il P. D. Emmanuel Gamma

 Nella Pietà *( Napoli )*

Il P. D. Alessandro Brugnano

Il P. D. Dionisio Civas

Il P. D. Emmanuel Rodriguez

Il P. D. Pietro Palusella

Il P. D. Michiel Angelo Bartolotti

Il P. D. Matteo Benaglia

 Nel Collegio di Caserta

Il P. D. Giacomo Paleario

Il P. D. Francesco Antonio Beccaria

 Nel luogo di Macerata

Il P. D. Giuseppe Re

Il P. D. Gio.Battista Bordolano

 Nel luogo di Siena

Il P. D. Michel Corini

 Nel luogo di Amelia

Il P. D. Giacomo Brusco

Il P. D. Nicolò Ferrartino

Il P. D. Simone Petrucci

Il P. Andrea Massone

D. Adriano Lettera

D. Giacomo Sartorio

 Il P. D. Costantino De Rossi Predicatore di questa quaresima in Amelia della famiglia di S. Biagio.

 Il P. D. Tommaso Fornari residente in Città di Castellodella famiglia del Collegio Clementino et di più il P. D. Luigi Anguissola Visitatore di questa Provincia.

 A tutti li sopradetti si è dato l’avviso in tempo opportuno et per maggior sicurezza si sono aspettate anco le lettere della steffetta di Napoli che iersera si hebbero alle doi hore di notte così che da niuno si può aspettare altra lettera, et intendendo i Padri di venire all’elettione di detto Socio ancorche, almeno non havesse mandato il suo voto havendo hauto tempo di mandarlo, quindi è che congregati tutti i sudetti Ladri volendo gli Scrutatori conforme all’Editto il sudetto P. D. Gioanni Falchetti Superiore, il P. D. , il P. D. Alessandro Balocco Proc.re Gen.le, il P.D. Giacomo Canepa come delli più vecchi di professione ricevuto i per schedulas delli presenti et aperte le lettere con li voti rinchiusi de absenti fu con la maggior parte delli voti eletto Socio o discreto di questa Provincia il P. D. Giacomo Brusco et di quella elettione fu fatta fede sottoscritta da tutti i Padri presenti.

Io D. Giovanni Falchetti Vicario affirmo *ut supra*

Io D. Alessandro Boccolo Proc.re affirmo *ut supra*

Io D. Giacomo Canepa affirmo *ut supra*

Io D. Francesco Pocopanni affirmo *ut supra*

Io D. Bernardino Bonfadio affirmo *ut supta*

Io D. Angelo Squarcia affirmo *ut supra*

Io D. Francesco Longo affirmo *ut supra*

Io Gio.Battista Peregrino affirmo

O Io Angelo Marco Gambarana affirmo quanto sopra

Io Bernardo Baglioni affermo come sopra

Io Vicenzo Tasca affirmo *ut supta*

 *Et in fidem Ego Jo.Baptista Peregrinuss qui propria manu Actuarius hac die et anno quibus ..*

**27 Aprile 1616**

D’ordine del M. R. P. D. Giovanni Falchetti Vicario del Collegio di S. Biagio di Monte Citorio fu congregato il Capitolo conventuale nel quale intervennero tutti l‘infrascritti, cioè:

il sudetto P. D. Giovanni Falchetti Vicario

il P. D. Francesco Pocopanni

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Longo

il P. D. G.Battista Peregrino

Don Vincenzo Tasca Diacono

 Et per ordine lasciato prima che partisse dal M. R. P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le fu proposto essendo così commandamento espresso di N. Sig.re come detto P. Proc.re affermò per essere accettato alla nostra Congr.ne il P. Pietro Pazman Ongaro sacerdote professo et Theologo della Compagnia di Giesù commorante al presente in Praga e prima letta la copiadle breve speditosotto li cinque di marzo prossimo passato sotto l’anello piscatorio, mel quale N. S. li dà facoltà di passare dalla sua Compagnia a qualunque altra Religione osservante non ostante nstn..... in contrario et havendo vista l’attestatione dell’Ill.mo Sig. Lodovico Ridolfi Consigliere di Sua Maestà Cesarea nella quale attesta d’esservi la licenza del suo Genrale, benchè non fosse necessaria come dal detto breve apostolico si raccoglie. Di più sendosi letto un secondo breve apostolico nel quale N. S. derogando a qualunque nostra cconst.onein contratio sì dell’età, come d’essre ed’altra Religione, concede facoltà al Capitolo nostro collegiale, di accettare il sudetto Padre. Et essendosi anco vedute l’attestationi fatte qui in Roma per l’atti del Cesis notaro di Mons. Ill.mo Vicario di Roma *de vita ete moribus* dl sopradetto Padre, fu con voti secreti da tutti per gratitudine a S. S.tàet per sodisfare alla pia petitione di S. M.tà Cesarea universalmnte accettato al novitiato della nostra Congr.ne il soprascritto Padre Pietro . Si consegnarono poi al sudetto Mons. Redolfi lettere del detto Padre Procuratore per l’istesso Padre di questa accettatione con una instruttione al medesimo delle nostre Constitutioni, habito ) acciò li fossero mandate et nell’Archivio del detto Padre Proc.re si riposero le copie delli detti Brevi et le attestationi sopranominate con note di questa accettatione.

 Nel medesimo Capitolo fu proposto se si dovesse dare in affitto li beni di Pesaro per l’adietro conceduti in locatione a M.s Bartolino Calderino dal detto luogo, ad uno nipote di esso, siccome il medesimo ms Bartolino vorrebbe, fu da Padri determinato, che si dovesse in cioò sopraintendere sino che si vedesse se il detto Bartolino ha bonificato dal 1603 in qua le terre affitagli secondo il convenuto, et osservati li patti contenuti nell’instromento di locatione et altre simili cause ragionevoli.

 Fu anco proposto se si dovesse ridurre i frutti di un censo insorte principale de scudi 3000 ... donatoci altre volte dalla Sig.ra Armetieri Flaminia Palombara concernenti oblighi, imposto dal Sig.. Antonio Del Drago e fatto dal 1593 alli 14 d’Agosto ... per l’atti hora del Mosca notaro Alistante (?) che detto Sig. Antonio si è lasciato intendere che vuole restituire la sorte principale se non si riducono li frutti del detto censo che hora sono scudi 22 parendoli interesse troppo gordo (?); fu determinato che in niun modo si faccia la detta riduttione.

 Si propose anco se per amorevolezza si dovesse acconsentire che la Sig.ra Verginia e Lucilla De Brosis venditrice della vignola comprat D esse dle 1613 per scudi 500 moneta attaccata alla nostra potessero vendere cinque luoghi de Montei di Fiano, che furno co.pri del prezzo sudetto e che stanno per evitione dalla detta vigna, dubitando esse di perdere per la estrazìtione de detti Monti, che dicono doversi fare, olti scudi, che al presente secondo il corso della piazza torvono,, offerendosi depositare il danaro, per impiegarlo poi di cosnenso de Padri: fu conchiuso che si dovesse soprasedere per vedere certe scritture.

 *Johannes Falchettus Vicarius*

 *Johannes Baptista Peregerinus Actuarius*

**4 Maggio 1616**

Fu d’ordine del M. R. P. D. Giovanni Falchetti Vicario congregato il Capitolo conventuale *more solito* dato prima il segno del campanello, al quale intervennero la maggior parte de Padri del Capitolo. E fu proposto se si dovesse prestare il consenso, che la Sig.ra Lucilla e Verginia de Prosis de Monte, vendesserocinque luochi che stavano in evizione per la vendita fattaci della vignola. Et ad instanza della Ill.mo Sig. Alfonso Malcona il quale c ha da cavaliere affermato, che simil instanza non è per alcun mal fine, ma solo per cavare utile maggiore di quello che fruttano li luochi de Monti, e che scudi 50 di moneta resteriano in deposito nel Banco di S. Spirito, in modo che non si possino impiegare senza il consenso de Padri, et che l’investitura habbi da stare *pro evictione*della sopradetta vignola come stavano li sopradetti luochi de Monti; con modo, vinculie forma contenuti nell’instroemnto della vendita e compra respettivamente della sopradetta vignola fu conchiuso de sì con tutti li voti favoevoli.

 *Johannes Falchettus Vicarius*

 *Johannes Baptista Pregerinus Actuarius*

**5 Maggio 1616**

D’ordine del M. R. P. D. Giovanni Vicario fu *more solito* convocato il Capitolo conventuale nel quale intervennero tutti li Padri vocali, e fu *communi consensu* eletto et deputato il P. D. Gio.Battista Peregrino presente ad acconsentire a nome del Capitolo alla vendita delli cinque luochi de Monti sopradetti di Fiano, i quali stavano per l’evitione della vignola compra per il nostro Collegio, dalla Sig.ra Lucilla e Verginia de Prosis e che del prezzo la rata de scudi 500 moneta si depositò nel Banco di S. Spirito, dove habbiano da stare cincolati sino all’impiego di essi, il quale non si possi fare se non con consenso et accontentamento de PP., e che sii subrogato in luogo de detti Monti per evictione della detta vignola e sopra necessarie et opportune, e che parevano espedienti a detto Padre G.Battista Peregrino Procuratore come sopra intorno alle sopradette cose constituito, e nel modo et forma che più ad esso in tutto e per tutto parerà.

 *Johannes Falchettus Vicarius*

 *Vincentius Tasca pro Cancellarius*

**20 Maggio 1616**

 Di ordine del M. R. P. D. Giovanni Vicario fu congregato *more solito* dato prima il segno del campanello, al quale intervennero tutti li Padri vocali. E fu proposto se li 500 scudi di moneta cavati dalla vendita de cinque luochi de Monti e depositati nel Banco si S. Spirito, i quali stanno *pro evictione* della vignola compra per il nostro Collegio dalle Sig.ra Lucilla e Verginia de Prosis, e non si ponno impiegare senza nostro consenso, come nelli atti soprascritti appare, fu proposto dico se li cinquecento scudi sopradetti fosse bene che si dessero a censo al Marchese Tarquinio Santa Croce e figliuoli con sicurtà del banco di Leva e Costa, overo caso che con detto Sig. Marchese non si concludesse, se fosse bene darli all’Ecc.mo Sig. Principe Savelli obligandosi *in solidum* il detto Sig. Principe, col l’Ill.mo Sig. Card .iI Sig. Decca, et il Sig. Federico fratelli, e fu conchiuso de sì e fu *ad stipulandum* deputato et eletto per procuratore il P. D. Gio.Battista Peregrino presente con tutte quell’auttorità e modi accennati nel soprascritto decreto.

 *Johannes Falchettus Vicarius*

 *Vincentius Tasca pro Cancellarius*

**27 Maggio 1616**

Fu d’ordine del M. R. P. D. Giovanni Vicario *more solito* convocato il Capitolo conventuale dato prima il segno del campanello al quale intervennero tutti l’infrascritti Padri vocali:

il m: r. P. D. Giovanni Falchetti Vicario

il P. D. Francesco Pocopanni

il P. D. Angelo Squardia

il P. D. Francesco Longo

il P. D. Gio.Battista Peregrino

D. Vicenzo Tasca Diacono

 Fu proposto se si dovesse accettare per novitio alla Congr.ne nostra il Clar.mo Sig. Maffeo Priuli gnetil’huomo venetiano alunno del Collegio Clementino, et viste le attestationi della età, e della legitima ed anco *de vita et moribus*  fatte dal Card. Vendramino Patriarca di Venetia, ed essendone stata data degna relatione da PP. che l’hanno conosciuto ed havuto in prattica, fu posto a palle, ed hebbe tutti li voti favorevoli.

 Nell’istesso Capitolo successivamente fu proposto se si dovesse parimenti accettare per novitio alla Congr.ne nostra D. Andrea Gonzalves di Segna diocesi de Sarese di Porugallo et havendo li Padri vedute le sue attestationi i forma autentica, cioè dell’età, *de vita et moribus,* et del patrimonio, quali perché erano scritte in lingua e lettera portoghese, furono interpretate e riconsiute dal Sig. Sebastiano Bogodigno Vicario Generale dell’ Arcivescovo di Ebora residente in Roma per negotii del sudetto Arcivescovo e non havendo li Padri che opponere, fu posto a palle ed hebbe tutti li voti favorevoli.

 Et il sopradetto Maffeo Priuli Veneto hebbe la cintura il giorno della SS.ma Trinità che fu alli 29 del presente mese.

 *Johannes Falchettus Vicarius*

 *Vincentius Tasca pro Cancellarius*

**17 Giugno 1616**

Fu fatta la prima congrega dal M. R. P. D. Gio.Antonio Pallino Prep.to del Collegio nostro di S. Biagio sendovi tutti gli infrascritti Padri e Fratelli.

Il sudetto M. R. P. D. G. ntonio Pallino prep.to

Il M. R. P. D. Giulio Cesare Volpino Proc.re Gen.le

I P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Angelo Squarcia

b. D. Francesco Longo

Il P. D. G.Battista Peregrino

D. Vincenzo Tasca

D. Francesco Canziani

 Laici

Il fratello Gerolamo Morone

Il fratello Christoforo Mai...

Il fratello Bernardo Caprioglio

Il fratello Michel Fieschi

 A quali tutti come sopra congregati il sudetto P. Prep.to fece uno breve raggionamento essortando tutti all’osservanza delle nostre Constitutioni, alla charità e pace, E dopo si lesse il rollo (?) della famiglia et linfrascritti ordini fatti nel prossimo passato Capitolo Gen.le del seguente tenore:

**Decreti fatti nel Capitolo gen.le nostro l’anno 1616 celebrato in Somasca da pubblicarsi una volta al mese da tutti li Superiori per l’intera ooservanza de quelli.**

**DIAP: 626 sinistra**

**DIAP. 627 destra**

Furno poi trattate alcune cose particolari. Fu data facoltà in voce et in voti segreti tutti favorevoli di potere *per se et per alium* fare qualche donatione a benefattori della casa.

 Fu deputato il P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to alla lettura de casi; furono assegnati alla sagrestia D. Giovanni di Lanciano e D. Andrea Gonzales portoghese novizii da licenza del nostro P. Gen.le come affermò essp P. Prep.to, e questi *per modum provis.* E così fu detta congrega conchiusa non essendoci restato tempo di racordar alcune altre cose necessarie.

 *Johannes Falchettus Vicarius*

 *Vincentius Tasca pro Cancellarius*

**23 Giugno 1616**

Fu congregato *more solito* il Capitolo conventuale detto per il segno del campanello d’ordine del M. R. P. Prep.to nel quale inetervennero tutti i Padri vocali nominato nella passata congrega et si proposero i seguenti negotii.

 Primieramente fu dal M. R. P. Prep.to detto che rappresentandosi una comoda occasione di comprare un luogo a Tivoli per honesto prezzo per servitio di questo Collegio e però era bene eleggere uno Padre che insieme con esso P. Prep.to si trasferisse a Tivoli per visitare il detto luogo e mesossi a balle segrete fu eltto il Padre D. Giovanni Falchetti havendo più de tutti i voti favorevoli.

 Fu anco propostodal medesimo M. R. P. Prep.to s’era bene ricevere scudi cento di moneta dalle Montebona per estintione delli denari che paga per20 messe da morto con con uno *Misere* che questo Collegio dice per l’anima di suo figlio e quelli impiegarli nella fabrica del fienile contiguo al nostro giardino. Fu messo a balle et hebbe otto voti favoevoli et uno contrario.

 Fu proposto anco che di dovesse eleggere per procuratore delle casa . Fu eletto D. G.Battista Peregrino con cinque voti favorevoli e duoi contrari mancanoci il P. Proc.re Gen.le, il quale si partì dalla congrega per negotii. Fu poi dichiarato dal medesimo P. Prep.to per infermiero il P. Tasca; e per confessori della casa dichiarati il P. Pocopanni Viceprep.to, il è P. D. Giovanni Curato et il P Suqarcia.

 Esponendosi finalmente la necessità di questa casa e bisogno che si ha di barbiere fu determinato con tutti favorevoli che si dovesse pigliare uno barbiere ssecolare et similmente passò a tutte balle favorevoli il pigliare uno cocco parimente secolare per il bisogno della cucina e con questo fu conchiusa la congrega.

 *Johannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**28 Giugno 1616**

Fu congregato *more solito* il Capitolo conventuale d’ordine del M. R. P. Prep.to nel quale intervennro:

il M. R. P. Gen.le

il P. Pallino Prep.to sudetto

il P. Volpino Proc.re Gen.le

il P. D. Pocopanni Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Giuseppe Longo

il P. D. G.Battista Peregrino

D. Vincenzo Tasca

D. Francesco Cambiano

 E dimandatosi dal detto M. R. P. Prep.to Gen.le al sudetto P. Pallino Prep.to et al sudetto P. D. Giovanni Falchetti eletto per la visita del luogo di Tivoli raggusglio del stato di esso luogo, fu da detti Padri sufficientemente dato, e propostosi la compra di esso luogo dopo d’havere ognuno detto il suo parere sopra un tal negotio, fu messo a voti delli sopradetti , e passò con tutte le balle favorevoli,

 Si propose anche la compra del girdino e casa del Sig. Marchese Palombara posta per contro al nostro Collegio e se si dovevano comprare anco le case in .... che non si potesse havere il girdino solo. Il che fu messo a balle e fu determinato con la maggior parte de voti sefreti che si facesse o nell’uno o nell’altro modo secondo che meglio fosse potuto riuscire.

 Fu anco proposto dal medesimo : R. P.Gen.le se si dovea o no accettare al novitiato:

Hilario Bellone

Stefano Cambis

Lorenzo Fabio del luogo d’Oldis

Giovanni Fargany e

Spirito Pelara

 I quali si sono presentati ali nostri Padri di Francia nella città d’Avignone secondo che ha scritto il P. Antonio Vergerio per havere l’habito della nostra Congr.ne ed essere ammessi al novitiato. Fu discusso intorno a questo negotio da Padri e supposto che il detto P. Vergerio habbia scritto l’attestationi *de vite et de moribus* delli sopradetti soggetti, e sia informato delle loro conditioni e requisiti secondo la dispositione della bolla de Sisto Quinto di b. m., messosi a balle passorno tutti con tutti i voti favorevoli.

 *Johannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**16 Agosto 1616**

Congregato *more solito* il Capitolo conventuale d’ordine del M. R. P. Prep.to nel quale intervennero:

i M. R. P. D. Giov.Antonio Pallino Prep.to

il M. R. P. D. Giulio Cesare Volpino Proc.re Gen.le

il R. P. D. Francesco Pocopanni Vicepre.to

il R. P. D. Giovanni Falchetti

il R. P. D. Angelo Squarcia

il R. P. D. Francesco Longo

il P. D. G.Battista Peregrino

D. Vincenzo Tasca

D. Francesco Cambiano

 Et essendo stato proposto dal M. R. P. Superiore D. Francesco Cambiani, fu proposto dal M. Proc.re Gen.le se si dove accettare al novitiato il P. Pietro Grampis romano et il Sig. Gentil Ubaldini da furno publicate , de quali le fedi del battesimo furono publicate,da me Attuario lette et l’attestatione *de vita et moribus* fu fatta in voce dal P. Pocopanni se bene non era necessaria non pssando l’etàde quindeci anni et essendo conversati in subito fra di noi da Natale prossimo passato sino a questo giorno et messi a palle segrete hebero la maggior parte de voti favorevoli

 Johannes Antonius Palinus Praep.tus

 Joannes Baptista Peregrinus Actuarius

**26 Settembre 1616**

D’ordine del M. R. P. D. Giov.Antonio Pallino Prep.to fu congregato nel solito luogo a suono di campenello il Capitolo conventuale nel quale intervennero l’infrascritti Padri:

il P. Prep.to

il P. D. Giulio Cesare Volpino Proc.re Gen.le

il P. D. Francecso Pocopanni Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Longo

il P. D. G.Battista Peregrino

il P. D. Vincenzo Tasca

il P. D. Francesco Cambiani

 E propostosi che si dovea eleggere per procurtaore per mandarla a prendere possesso de beni compe sopra comprati, pagare li mille scudi e stipulare l’instrumenti necessarii et fare ciò che intorno a tal negotio era di bisogno, furno eletti per voti segreti a tal effetto il sudetto M. R. P. Prep.to et Io Giovanni Battista Peregrino

 *Johannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**27 Settembre 1616**

Congregato come sopra il detto Capitolo nel quale intervennero tutti gli soprascritti Padri fu fatto dal M. R. P. Prep.to un ragionamento al quale essortando tutti all’osservanza delle Constitutioni eperfettione religiosa et ammonendo quello più faceva di mestieri sì per le cose occorrenti alla giornata come per l’essecutione delle ordini . Copiar dal M. R. P. nostro Gen.le ordinò che furono letti detti ordini publicmente ad alta voce, sì come fu fatto et sono del tenore che segue.

**Ordini da osservarsi da tutti li Padri e Fratelli delle Congr.ne di Somasca**

DIAP: 629 destra e DIAP. 630 sinistra

**30 Ottobre 1616**

Congregato il Capitolo conventuale *more solito* d’ordine del M. R. P. Prep.to dato prima il segno col campanello e per la partenza del P. Peregrino *alias* cancelliero fu proposto dal P. Prep.to che si dovesse eleggerrne un altro in suo luog, e fu eltto con tutti i voti favorevoli D. Vicenzo Tasca Diacono.

 Nell’istesso Capitolo successivamente fu proposto se si dovessero vendere tre luoghi di Monti delle scritture che a noi costorno cento e uno scudo a ragione di cento e quin dici per sovvenire la bisogno urgentissimo della fabric aincominciata delle case nuove attaccate al giardino, a dirimpetto Patritio finavolo e con tutti i voti favorevoli fu conchiuso che si dovevano vendere et impiegare il denaro nella sudetta fabrica stante la licenza del M. R. P. Gen.le

 Di più fu dal M. R. P. Prep.to proposte se si dovesse accettare alla professione Francesco Navarro Chierico romano che finisce il novitiato il 1.o di novembre prossimo a 8 hore come appare per una fede fatta dal P. D. Agostino Valerio all’hora Preposito di questo Collegio, il quale il primo di novembre dell'anno 1’15 alla messa gli diede la probatione. E perché fu mosso dubbio s’egli haveva finito l’anno compito e continuato del novitiato conforme al decreto del Sacro Concilio di Trento, certificando uno de Padri haver una volta sentito dire dal M. R. P. D. Mauritio De Domis all’hora Gen.le dire al dopo giovane dopo tre mesi incirca pigliata la probatione che intendeva che all’hora solo incominciasse il novitiato e non vi essendo di ciò testimonii sufficienti né certezza o sicurezza alcuna autentica, fu dal M. R. P. Prep.to in presenza di tutto il Capitolo interrogato il giovane se havesse inteso simil parole dal sopradetto M. R. P. Gen.le, al che negando egli costantemente, datoli il giuramento lo pigliò dicendo di non haver mai sentito simil parole. Per le quali cose fu cnchiuso da PP che ciò non potesse in nessun modo esser di impedimento alcuno, anzi tutto ciò essere di niun momento, tanto più che se bene le sopradette parole fossero state dette, si dovevano interpretare per dette *ad fervorem* e non altrimenti.

 Fu di più successivamente interrogato il giovane dal M. R. P. Prep.to se era informato delle Constitutione nostre al che rispose d’esser informato. Per il che fu ballottato et hebbe tutti li voti favorevoli. In virtù del che fu dal M. R. P. Prep.to d’ordine del M. R. P. nostro Gen.le datali la professione il giorno de Tutti li Santi alle 22 hore in circa dopo il Vespro dell’anno 1616.

 *Johannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Vincentius Tscha Cancellarius*

**18 Novembre 1616**

D’ordine del M. R P. nostro Gen.le fu convocato il Capitolo conventuale *more solito* esendo presente il P. Prep.to che puochi giorni prima era andato a Tivoli. E dato il segno del campanello intervennero tutti i Padri Vocali e fu proposto se si dovesse accettare alla professione D. Giovanni Scrocci da Lanciano sacerdote che il giorno di Santa Cecilia che fu alli 22 di novembre dell’anno passato pigliò il novitiato come appare per fede fattali dal P. D. Agostino Valerio all’hora Prep.to di questo Collegio che d’ordine del M. R. P. Gen.le li diede la probatione nel sudetto giorno; et interrogato rispose d’esse informatissio delle cose della Congr.ne e delle nostre Constitutioni. Per tanto posto a balle hebbe tutti li voti favorevoli. Intorno al qual novitio vi ha da avvertire che essendo egli stato da giovinetto frate zoccolante per il spatio di due mesi in circa ed uscito per infermità fu ciò dispensato da Nostro Signore ad instanza dell’Ill.mo Sig. Card. Bellarmino il quale di propria mano sottoscrisse il Memoriale sopra di ciò essibito con facoltà che il P. Gen.le solo l’accettasse in virtù del rescritto fu dal M. R. P. D. Mauritio De Domis all’hora Gen.le accettato senza esser ballottato dal Capitolo conventuale. Il Memoriale sudetto con le attestationi requisite stanno nell’Archivio del Proc.re Gen.le nove si serbano le altre scritture ella cassetta ove si serbano le altre scritture appartenenti a Novitii.

 *Johannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Vincentius Tasca Cancellarius*

**27 Novembre 1616**

 Di ordine del M. R. P. Prep.to fu convocato il Capitolo conventuale *more solito* prima per segno de campanello al quale intervennero tutti li Padri vocali e dal M. R. P. Gen.le fu esposto ce essendo morto il padre di D. Giovanni Battista Forese (?) nostro professo era venuto il caso che il Collegio di S. Biagio potesse havere a repetere li mille scudi da esso D. G.Battista lasciati a S. Biagio tenuti sino adesso *ad bonam negotiationem* dalli SS. Fabio Giustiniano e Pierluigi Campario mercanti in Roma con obligo di pagare scudi 30 all’anno moneta alla madre di detto D. G. Battista mentre viveva, come più a pieno si contiene nell’Instromento di rinontia fatta da detto D. Giovanni Battista rogata da Quintiliano Gargario notaro capitolino sotto li ... di giugno 1615, il che inteso risolsero i PP. di commune consenso che il P. procuratore Gen.le vegga di di levar dalle mani deli sudetti mercanti la predetta somma che poi fra tanto si pensarà all’impiego.

 Nell’istesso Capitolo successivamente fu dal M. R. P. nostro Gen.le proposto al novitiato per chierico Francesco Di Natale napolitano alunno della casa di Loreto, le cui attestationi della legittima furno viste et approvate in Napoli da detto P. Generale in Napoli, e posto a balle hebbe tutti i voti favorevoli.

 *Johannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Vincentius Tasca Cancellarius*

**23 Dicembre 1616**

 Per la partenza del Padre Tascha *alias* cancelliero d’ordine del M. R. P. Prep.to di S. Biagio fu congregato il Capitolo conventuale col solito segno del campanello et proposta la elettione del novo cancelliero fu eletto Gio.Francesco Cambiano diacono

 Nell’istesso Capitolo immediatamente fu proposto dal M. R. P. Prep.to se si doveva accettare al novitiato Giovanni Mastelli di Nola ad instanza del M. R. P. D. Gasparo Trissino, dopo essersi vedute e lette le fedi richieste a tal atione, né vi essendo la fede in qual stato si trovavano i suoi padre et madre, fu determinato si aspettasse migliore informatione.

 Di più fu proposto dal M. R. P. Prep.to al novitiato Nicolò Barilli romano et dopo prese le debite informationi *de vita ete moribus,* passò con voti favorevoli.

 A dì 27 decembre 1616 fu dat il novitiato al sudetto Nicolò Barilli alle 22 in circa dopo il vespro dal M. R. P. Prep.to.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**ANNO 1617**

**3 Gennaio 1617**

 Fu convocato secondo il solito il Capitolo conventuale d’ordine del M. R. P. Prep.to nel quale intervennero gli infrascritti:

il M. R. P. Prep.to

il M. R. P. Proc. re Gen.le

il P. D. Francesco Pocopanno

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Girolamo Celani

il P. D. Bartolomeo de Tiberiis

il P. D. Tadeo Biloti

il P. D. Francesco Longo

Don Francesco Cambiano Diacono

 Et propostosi se si dovea dare il novitiato a Gio.Pietro Benesalle non ci essendo le fedi della sua legitima passò a voti favorevoli, con conditione però che se non erano puoi fatti vedere le dette fedi, non si havesse però passato et si determinò che prendesse il novitiato gli 6 gennaio giorno consecrato al Epifania del Signore et alle 18 hore in circa prese l’habito Card. Crescentio fu fu diferita la professione al Fratello Pietro Mangani fino a Pasqua volendo i suoi Parenti metterlo prima nelle mani de Medici. Gli Padri nostri da et in giusta cagione et in ... dell’Ill.mo et rev.mo Card. et per non aggravarsi di sogetto infermo, molto volentieri acconsentirono.

 Fu di più per note informatione havute proposto se si doveva concedere l’habito del novitiato a Giovanni Vascellii . Veggendo i Padri non vi esser impedimento tale che potesse impedire il frgli la gratia, stando le buone relationi fatte, da chi ne hebbe praticha si rimisero in tutto alla prudenza del M. R. P. Prep.to il quale disse haverebbe dato ordine se gli dovesse dare il novitiato ad una conditione one... che gli non havesse havuto padre et madre poveri, che per ... fate poi stato necessario il giovane ad uscire dalla Religione et qui si diede fine con le solite orationi.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**23 Gennaio 1617**

A d’ 23 gennaro 1617 congregato il Capitolo conventuale col solito segno di campanello con ordine del M. R. P. Antonio Pallini Prep.to fu proposto se si dove aaccettare al novitiato Gabriel di Tolosa per laico huomo di 30 anni qual passò con voti favorevoli dopo la debito diligenza fatta circa quello che commandano le bolle et ordini di Trento.

 *Item* successivamente furono lette le attestationi *de vite et moribus* del fratello Pietro Benesalle qual fu accettato al novitiato con questa conditione che si vedessero dette attestationi in forma autentica.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**27 Gennaio 1617**

Per ordine del M. R. P. Prep.to col solito segno del campanello fu congregato il Capitolo conventuale nel quale intervennero gl’infrascritti:

il M. R. P. Prep.to

il M. R. P. Proc.re Gen.le

il M. R. P. D ....

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Girolamo Calani

il P. D. G.Battista De Tiberiis

il P. D. Tadeo Bilotti

il P. D. Francesco Longo

D. Francesco Cambiano diacono

 Et dal M. R. P. nostro Gen.le fu proposto al Capitolo conventuale di S. Biagio in Monte Citorio se voleva contentarsi di pagare ad una persona assai vecchia che esso M. R. P. non volse nominare scudi cinque al anno con ricevere il capitale di scudi cento di moneta, .... morta la sudetta persona, et il capitale restasse libero alla Religione, di cui il detto M. R. P. intendeva valersene per l’espeditione delle bolle di Eletoni, con quelle però che gli Generali *pro tempore* overo il luogo di Eletori rimbrsassse a S. Biagio l’interesse sopranominato per tutto il tempo si havesse da pagare et di ciò il M. R. P. Gen.le si offerisce di farne far Instromento dal prossimo Definitorio per maggior cautella di detti Padri. Et passò con tutti i voti favorevoli, così in voce, come in secreto.

 Di più fu proposto chi dovesse ricevere detti 100 scudi, et si concorsero nella persona del M. R. P. D. Girolamo ... Volpini..... a nome del Capitolo conventuale, non come cosa aspettante al proc.re Gen.le, ma *ad hoc specilaiter delegatus* potendosi delegare qual si voglia dei Padri, come egli disse, et passò con quasi tutti i voti favorevoli, essendosi prima prese ... economo sudito, et non Proc.re Gen.le e come detto proposto, et egli si contentò. *Quibus habitis .. ete facta gratiarum actione ...*

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**28 Febbraio 1617**

 A 28 febraro 1617 furono con ordine del M. R. P. Prep.to convocatii Padri del Capitolo conventuale e fu proposto se si doveva 3 mesi di tempo alli Sig. Badatori Girolamo et Pierluigi Camfarino, dalla prima buona sicurtà, a pagare mille scudi di moneta ad Collegio di S. Biagio con voti favorevoli gli fu fatta la grazia.

 *Item* fu ptoposto se si doveva eleggere un procuratore *in procurandum* per gli sopradetti .... del Sig. Coltello, et i Padri tutti meno uno l’elessero senza ballottatione.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**3 Marzo 1617**

A dì 3 marzo 1617 dal M. R. P. Prep.to col solito segno del campanello si congregarono i Padri vocali et proposto se si doveva accettare per Chiierico novitio Giovanni Honorato Bruno Galndandese nella Provenza, qual si era presentato al M. R. P. Antonio Missieni, Provinciale in Francia, a richiesta del sudetto Padre, et stando del proposto buone informationi passò con voti favorevoli con la clausola. Che si vedessero prima tutte quelle cose, che i Sacri Canoni vogliono nell’accettatione dei novitii.

 Di più a richiesta del M. R. P. Brusco Superiore ad Amelia.propose il M. R. P. Proc.re se si doveva fare sicurtà di 500 scudi, assicurando detti danari sopra i beni di S. Biagio, quali danari esso Padre intendea valersene per fabricare il luogo d’Amelia. Fu da tutti senza altro che consultato il caso col nostro Avvocato, qual tanto si facesse, che egli haverebbe giudicato esser meglio, per il Colegio di S. Biagio. *Quibus peractis.*

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**8 Marzo 1617**

A dì 8 marzo 1617 *more solito* congregato ad ordine del M. R. P. Prep.to il Capitolo conventuale fu proposto se si doveva accettare per novitio Don Vincenzo Giusto sacerdote et già parrocchiano in Tivoli. Havute le debite informationi della vita sua e veduto che non vi era cosa che impedisse fosse accettato, posto a balle, passò con tutti i voti favorevoli et prese il novitiato alli 12 marzo nell’anticamera del P. Prep.to, per le mani del M. R. P. D. Agostino Froscone Visitatore della Provincia di Roma.

 Immediatamente fu proposto Gio.Francesco Cataldi (?) al sacerdotio et passò con voti favorevoli et successivamente fu proposto il fratello Girolamo Puerone (?)al sudiaconato, qual passò *favorabiliter.*

 *( Non si trascrivono due righe ... assai sbiadite in diapositiva )*

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**7 Aprile 1617**

A dì 7 aprile 1617 alle 16 hore in circa fu dal M. R. P. Prep.to dopo haver finita la messa data la professione al fratello Pietro Margani, alla quale oltre i Padri di casa si trovò presente il padre et la madre del giovine professo.

 L’istessa mattina congregati i Padri vocali con ordine del M.R. P. Prep.to col solito segno, il Collegio si contentò d’esser sicurtà per la somma di scudi 500 quali il M. R. P. D Francesco Brusco prende qua in Roma per il Collegio d’Amelia havendo prima il sudetto Padre Brusco assicurati i Padri sopra i beni del Collegio d’Amelia, et iò come Prep.to del sudetto luogo et col consenso de suoi Padri. Quelli che diedero i danari furono assicurati dal Collegio di S. Biagio di Monte Citorio sopra una casa nuova attaccata all’habitatione de Padri dell’istesso Collegio essendo prima stato consultato il tutto con il Sig. Coltello avvocato del Collegio conforme al ordine dato nella congrega antecedente.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**22 Maggio 1617**

22 maggio del 1617 morse il M. Ill.mo et Rev.mo Sig. Gherardo Tornielli inglese aff.mo et benemerito di tutta la Religione in universale et particolre, per la cui anima ( qual sii in gloria ) ordinò il M. R. P. Prep.to si cantasse un officio, et una messa, dopo la quale *more solito* fu congregato il Capitolo nel quale si propose il Sig. Giacomo Grampis romano al novitiato di cui essendosi prima vedute le debite attestationi passò con voti favorevoli.

 Il 25 di detto mese che fu il giorno del *Corpus Domini* hebbe il novitiato.( D. Alessandro Boccolo P. Gen.le sottoscrisse )

 *Item* fu proposto il fratello ........al novitiato, et vedute le attestationi *ut supra* passò con voti favorevoli.

 Immediatamente dal M. R. P. Prep.to fu proposto se si volea accettare un censo vitalizio con utile grande.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**11 Giugno 1617**

 A dì 11 giugno il M. R. P. Prep.to del Collegio di S. Biagio in Monte Citorio di Roma fece nella sua camera congregare il Capitolo conventuale nella quale congrega intervennero tutti i Padri fuorchè il P. D. Francesco Longo confessore di SS. Quattro, qual con ordine del P. Prep.to lasciò a uno il suo voto et fu proposto se si dovea accettare il fratello Gio.Francesco Priuli venetiano alla professione havendo passato l’anno della suaprobatione nel quale diede sempre di se stesso buon segno, onde i Padri mossi dalla humana speranza che non solo dovesse continuare nella vita religiosa., ma eziandio in quella avvanzare molto, posto a balle, passò con tutti i voti favoevoli, essendo prima state vedute tutte scritture per ciò necessarie.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**8 Giugno 1617**

A dì 8 giugno dell’anno 1617 fu con ordine del M. R. P. Prep.to congregato il Capitolo conventuale nel quale tutti si trovorono eccettuato il P. D. Angelo Squarcia legitimamente impedito, qual richiesto del suo voto, disse che approvava quel tanto che gli altri Padri havessero fatto. A Padri congregati fu dalM. R. P. Prep.to proposto se si dovea accettare per novitio D. Giacomo Dezzano da Regio con età di ... in circa, essendo stato prima habilitato dal Capitolo Gen.le intorno all’età sua et dopo varii dsicorsi fatti , et sentite le buon einformationi che di lui furono date posto a balle, passò a tutti i voti favorevoli, havendomi il detto D. Giacomo alcuni giorni avanti consegnata la fede in forma autentica del suo buon vivere et buoni costumi, qual conserva il M. R. P. Prep.to: e partì a dì 20 giugno per Tivoli in compagnia delli altri novitii col suo P. Maestro dove l’istesso giorno dal M. R. P. Prep.to di S. Biagio di Monte Citorio di Roma gli fu dato il novitiato.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**1 Luglio 1617**

 A dì 1 luglio 1617 congregati i Padri col solito segno del campanello nella camera del M. R. P. Prep.to dall’istesso fu proposto se si dovea dare il novitiato al fratello Alessandro Bellingieri, qual per 8 anni continui haveva servito la Religione con dare di se stesso buno essempio, i Padri havendolo esperimentato per un anno, lo passarono a voti secreti; et favorendolo; come all’istessa maniera passò si dovette estinguere un canone aspettante alla chiesa di S. Ambrogio o S. Carlo che chiamar vogliamo, et che perciò farlo si dovessero vendere le case quali sono nel Borghetto et che di più si dovevano comprare due case, l’una dal Confalone, l’altra di S. Ambrosio, perché erano per opportare non picciolo utile a cotesto Collegio, fu parimente esposto a Padri il desiderio grande che il Sig. Coltello e Mons. Aleman hanno che gli siidato stanza in S. Biaggio. I Padri sì bene con qualche difficoltà, tutta volta essendo troppo grandi gli oblighi che a questo Sig. ha la Religione si contentarono se gli si dasse tanza con quella minor incommodo del Collegio fosse possibile. Avanti terminasse la congrega il M. R. P. Prep.to con breve discorso raccomandò a Padri l’obligo grande che hanno della perfettione religiosa et quelli esortando alla s.ta pace, alla carità fraterna, all’unità, diede poscia fine con le solire oration, avvertendo io per fine che al fratello Alessandro sopranominato, passò con questa conditione, che non se gli dasse il segno del novitiato, se prima non sìhavessero le fedi del suo natale, et altre come requisite da Sacro Concilio di Trento in particolare, non ostante che questo si accetti per Laico, gli fu pure dato il segno del novitiato dal M. R. P. Prep.to a dì 20 agosto 1717 circa le 16 hore.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

Noi D. Alessandro Boccoli Prep.to Gen.le de Chierici della Congr.ne si Somasca e della Dottrina Christiana di Avignone, a tutti li nostri sudditi, salute nel Signore.

 Havendo nell’anno primo del nostro officio con gran dolore veduto che molti abusi si vanno introducendo nella congr.ne per la poca stima che si fa delli buoni ordini altre volte fatti in diversi Capitolo Gen.li, e da nostri antecessori publicati circa il scrivere e ricever lettere, ci siamo risoluti dopo lunga e matura consideratione: per il mantenimento dell’osservanza regolare, comandare l’infrascritti ordini che da tutti li Superiori subito ricevuti doveranno esser publicati et una volta il mese letti per l’intera osservanza di essi.

 Comando a qualonque de nostri tanto Superiore quanto suddito in virtù di S.ta Obbedienza e sotto pena di scomunica *latae sententiae* l’assolutione della quale riserviamoa a noi soli et altre pene arbitrarie che non si ardisca di trattenere , impedire o vero aprir lettere, polizze o altre scritture sigillate che da noi , dal nostro Vicario o Procuratore, o vero dalli Vicarii alli suggetti delle loro visite fossero scritte, mandate o inviate per altri come a secolari, volendo che nell’istesse pene incorreno quelli che trattenerranno, impediranno, o apriranno lettere, polizze, o scritture, scritte da Nostri o da secolari a Noi, al Vicario, o Padre Proc.re , a Visitatori: dalli sudetti alle loro visite.

 Comando similmente in virtù di S.ra Obbedienza e sotto pene da imporsi ad arbitrio nostro ch niuno ardisca trattenere , o aprir lettere scritte o inviate alli Superiori de luoghi particolari; et alli Padri del Definitorio, benchè non siano Superiori, a quali potea ciascuno liberamente scrivere , e da essi ricever lettere quindici giorni avanti, et altre tanti dopo il Definitorio, o Capitolo Gen.le.

 E perché la temerità d’alcuni con grand’offesa di Dio e perturbatione della pace publica è arrivata tant’oltre che si mandano preghi d lettere senza nome, scritte a Padri d’autorità e bontà, piene d’irrisioni, obscenità e simili indecenze, comando in viertù di S.ta obbedienza, e sotto pena della sospensione *a divinis ipso facto* con la privatione di voce attiva e passiva per un anno; a Chierici et laici di sei mesi di carcere formale che niuno scriva o faccia scrivere lettere senza la vera sottoscrizioneo con caratteri incogniti, o che comprendino obscenità, irrisioni , mendicità, o mandi fogli di carte bianche, o vero stampate in forma di pieghi di lettere, et in ciò oseranno diligenza grande li Superiori per ritrovare i delinquentice castigarli.

 Vedendo che nostre Constitutioni di mandare le lettere sigillate con il comune sigillo da pochi viene osservata comandiamo che niuno de nostri mandi lettere senza sigillo della casa, dove risiede, né le riceva da qualsivoglia persona senza prima consegnarle al proprio Superiore; benchè da nostri fossero o scritte o consegnate, nel che doveranno li suprascritti esser discreti et a contrafacienti si dii la pena *culpae gravioris* ad arbitrio del Padre Superiore, aggravando la consciena del detto Superiore intorno l’essecutione di questo ordine.

 Alli sudetti ordini aggiungiamo e ricordiamo *ex decreto* fatto nel prossimo passato Capitolo Gen.le che niuno ardisca depositare robe fuori delle case della Congr.ne e chi contraverrà incorra nelle pene che sono intimate contro li propeietarii, dichiarando che l’istesso decreto habbia luog contro chi depositerà libri, scritti, lettere, o altre scritture in mano de qualsivoglia secolare sotto qualonque pretesto.

 Per degni e ragionevoli rispetti desiderosi di rimuovere ogni scandalo in virtù di S.ta Obbedienza, e sotto pena di scomunica da incorrersi ipso facto, l’assolutione della quale riserviamo a noi, al nostro Vicario o nostri Vicarii, comandiamo che niuno porti o tenga armi di qual si voglia sorte, né tampoco porti addosso coltelli o temperini eccettuata l’occasione de viaggi, nel che si procederà contro agl’inosservanti di quest’ordine con gran rigore, ricordando anco a Superiori de Seminarii, Accademie, Collegii, de Convittori o d’ordani che faccino osservare il medesimoa giovani soggetti della loro cura. E però doveranno i Superiori provedere de coltelli e forcine per uso comune nel refettorio.

Data nel Collegio nostro di S. Maria Secreta di Milano a 15 di luglio 1617

 *Jo. Alexander Boccolus Praep.tus Gen.lis*

 D. Bartolomeo Tiberi Cancelliere.

**16 Agosto 1617**

A dì 16 agosto 1617,d’ordine del M. . P. Prep.to fu conforme all’usato costume congregato il Capitolo di casa nel quale convennero gl’infrascritti:

il M. R. P. Prep.to

il M. R. P. D. Cesare Volpini Proc.re Gen.le

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Constantino De Rossi

il P. D. Francesco Longo

il P. D. Thommaso Marchesi

il P. D. Gio.Francesco Cambiano

D. Gieronimo Puerone

D. Paolo Cararra

Il Fratello Gio.Battista Mezzabarba

Il Fratello Andrea Fumani

Il Fratello Gerolamo Morone

Il Fratello Chrisostomo Raffi

Il Fratello Bernardo Caprioli non era in casa.

 E fatte le solite orationi furono letti alcuni ordini fatti dal M. R. P. nostro Gen.le, qual sono gli scritti a questo foglio. Finiti di leggere uscirono quelli che non haveano voce in Capitolo, et puoi fu proposto se si doveva accettare per laico novitio il Sig. Gerolamo Fassani da Pavia, .... in quanto all’età era stato dispensato dalla Santità di Nostro Signore et passò con voti favorevoli ; furono poi proposti altri due di Macerata et non si conchiuse cosa alcuna, immmediatamente fu proposta la vendita delle case del Borghetto: et passò a voti favorevoli.

 Fu etiamdio proposto se si doveva fare un editto in virtùdi S.ta Obbedienza come commandava il M. R. P. Prep.to Gen.le a chiunque parlava cosa veruna pregiudiciale alla buona opinione et fama del P. Apolleivi (?) e fu conchiuso di no, non vi essendo il bisogno, stando che niuno di quel Collegio havea mai detto cosa veruna contro detto Padre, come forse potea dubitare il M. R. P. Gen.le, *quibus peractis.*

 Girolamo Arovaroso (?) passò (?) dalla Religione, senza havere ricevuto il segno del novitiato.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**21 Agosto 1617**

A dì 21 agosto furono *mmore solito* congregati i Padri de Capitolo onventuale a quali il M. R. P. Prep.to espose l’occasione con un cno vitalizio che si offeriva di sei milla scudi, a in, però 1oo, (?) et perché il nostro Avvocato (?) al contratto i Padri si contenetarono et posto a balle passò con voti favorevoli et poscia di questo fu eletto il P. D. Giovanni Falchetti, fu etiamdio eletto il fratello Paulo da Barbarana per procuratore *ad exigendum et quietandum* per alcuni danari in quella terra di Barbarana.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**17 Ottobre 1617**

 A dì 17 ottobre 1617 d’ordine del M. R. P. Prep.to al solito segno del campanello si congregò il Capitolo conventuale et fu proposta la compra del giardino del Marchese Palombara posto avanti il nostro Collegio con le case ad esso giardino congionte. Fu conchiuso di sì et per questo effetto con voti secreti fu eletto per procurtaore il P. D. Giovanni Falchetti.

**27 Ottobre 1617**

A dì 27 ottobre 1617, *more solito,* con ordine del M. R. P. Prep.to, furono congregati i Padri del Capitolo conventuale a quali fu proposto se si dovea accettare per novitio ....... fu escluso fino che di lui si havessero migliori e più compite relationi.

 Nell’istesso tempo fu proposto se si doveva accettare un censo vitalizio di due milla scudi de dieci per cento sopra la persona dell’Ill.mo et Rev.mo Sig. Card. Peretti qual di presente si dice habbia anni ..... , passò con voti favorevoli essendone prima minutillimamente stato informato MOns. Coltelli avvocato del Collegio, qual commendò molto la presa di detto censo.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**12 Novembre 1617**

A dì 12 novembre 1617 fu proposto al Capitolo conventuale congregato *more solito* se si dovea accettare al novitiato D. ..... francese e il fratello Roberto Nivicoli da Rimini. Dopo la debito diligenza circa il vedere le loro fedi passorno con voti favorevoli, et et al fratello Roberto fu dato il novitiato il giorno di S. Andrea 1617.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**1 Dicembre 1617**

IL primo dicembre si congregorno i Padri vocali nella camera del M. R. P. Prep.to il quale propose al novitiato D. Paulo Mareverio da Giovenazzo sacerdote. I padri quantunque non havessero più che tanto informatione della persona, tuttavolta sentita la buona relatione che del proposto fece il M. R. P. Prep.to lo giudicarono meritevole ad essere accettato et posto a balle passò con voti favorevoli.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**19 Dicembre 1617**

A dì 19 dicembre 1617 si congregorno i Padri vocali con ordine del M. R. P. Prep.to nella sua camera, a quale fu proposto se si dovea mandare D. Gieronimo Puerone al diaconato et posto a voti secreti gli hebbe favorevoli. Immediatamente fu proposto il fratello Giov.Antonio Mezzabarba per il subdiaconato et non passò. Il che fatto, con le solite orationi si diede fine.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**ANNO 1618**

**3 Gennaio 1718**

A dì 3 gennaro 1618 fu congregato il Capitolo conventuale a suono di campanella nella camera del M. R. P. nostro Gen.le d’ordine d’esso Padre, nel quale intervennero l’infrascritti Padri, cioè

Il medesimo M. R. P. Gen.le

Il M. R. P. D. Giov.Antonio Palino Prep.to

Il M. R. P. D. Giulio Cesare Volpini Proc.re Gen.le

Il M. R. P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to e Maestro de Novitii

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Angiolo Squarcia

Il P. D. Bartolomeo Tiberi

Il P. D. Constantino De Rossi

Il P. D. Francesco Longo

Il P. D. Francesco Cambiano

D. Girolamo Puecone.

 E fu proposto da esso M. R. P. Gen.le se si dovessero accettare alla professione per voti secreti l’infrascritti novitii, cioè Pietro Grampis romano d’anni diecisette in circa, Gierolamo nel secolo chiamato Gentile Ubaldino da Pecchie diocese di Città di Castello et Francesco chiamato nel secolo Giov. Pietro Benecalze della terra di Orago diocese di Milano, quali hanno finito il loro novitiato, et acciò constasse alli Padri l’animo delli sudetti, furono tutti e tre chiamati in publico Capitolo e ciascun di loro dimandò humilmente d’essere ammesso alla professione. Il che inteso furono ciascuno di loro in particolare interrogati diligentemente se confessavano d’havere fatto il novitiato intero d’un anno compito; se erano informati delle nostre Constitutioni e regole; dell’essenza delli tre voti e se volontariamente e liberamente, non sforzati, né violentati, pretendevano d’esser professi. Risposero tutti tre dichiaratamente che havendo finito l’anno del novitiato, che erano informati delle nostre regole, e voti havendo sentito leggere a tavola le nostre Constitutioni, che liberamente e volontariamente, non per alcun timore, o violenza desideravano la professione e di questa loro libera volontà dichiarata in publio si contentorno che se ne facesse scrittura publica sottoscritta da me infrascritto Attuario che in quetso libro stanne registrata, sottoscritta da medesimi, come si è fatto.

 Jo Pietro Grampis roman affermo quanto di sopra et in fede di mia propria mano mi son qui sottoscritto.

 Jo Girolamo *alias* Gentile Ubaldo affermo quanto di sopra et in fede di mia propria mano mi son qui sottoscritto.

 Jo Francesco *alias* Giov. Pietro Benecalze affermo quanto di sopra et in fede di mia propria mano mi sono qui sottoscritto.

 Il che fatto furono distintamente ballottati con voti secreti e ciascuno di loro fu ammesso con voti tutti favorvoli, et avvisati d’essere stati ammessi hebbero ordine di prepararsi per ricevere la professione: quando dal P. Prep.to li fosse stata intimata l’hora.

 D. Alessandro Boccoli Prep.to Gen.le mi sottoscrivo et affermo quanto di sopra si contiene, di mano propria.

 D. Giov.Antonio Palini Prep.to fui presente a quanto di sopra.

 D. Giulio Cesare De Volpini Proc.re Gen.le fui prsente a quanto di sopra

 D. Francesco Pocopanni fui presente a quanto di sopra

 D. Giovanni Falchetti fui presente a quanto di sopra

 D. Angelo Squarcia fui presente a quanto di sopra

 D. Bartolomeo Tiberi fui presente a quanto di sopra

 D. Constantino De Rossi fui presente a quanto di sopra

 D. Francesco Longo fui presente a quanto di sopra

 D. Girolamo Puerone fui presente a quanto di sopra

 *Ego Joannes Franciscus Cambianus Actuarius affirmo ut supra cum supradictis tribus postillis.*

 A dì detto nel medesimo Capitolo fu proposto se si dovesse permettere che li infrascritti accettati ultimamente nella nostra chiesa da questo Capitolo potessero servirsi per li loro essercizi spirituali della stanza chiamata il refettorio vecchio, non essendovi luogo che se gli posa dare di minor suggettione alli Padri, fu conchiuso in voce con voti affermativi che se gli dia la sopradetta stanza.

 Di più fu proposto se si doveva accettare a convivere con noi il Rev. Sig. Francesco Corvesio da Sospelli Canonico in S. Nicolò in Carcere con il paggamento di scudi 100 l’anno, amorevole della nostra Congr.ne. Fu concluso con voti affermativi in voce che si accettasse.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**6 Gennaio 1618**

Il M. R. P. Prep.to diede solennemente la professione al fratello Gioseppo Grampis adomandandosi prima Gio.Pietro.

 Et il giorno seguente il P. Vicenzo Tascha disse la sua prima messa con l’intervento dell’Ill.mo e Rev.mo Sig. Abbate Scaglia Ambasciatore del Serenissimo di Savoia appo Nostro Signore.

**14 Gennaio 1618**

Adì 14 genaro 1618 furono legitimamente congregati gli Padri del Capitolo conventuale a’ quali dal M. R. P. Prep.to fu proposto il Sig, Pietro Cassotto al novitiato et essendosi di lui havute tutte le necessarie informationi, passò con voti favorevoli.

 Immediatamente fu dall’istesso M. R. P. Prep.to fatto intendimento a’ Padri del Capitolo come era necessario di dare risposta ad al...ri di Tivoli, i quali vogliono vendere un loro casale per la somma di scudi quattordecimilla, onde dovessero risolvere ciò che si havesse da fare. I padridopo lungo discorso sopra di questo, et havendone trattato molte altre volte, conclusero che dovesse andarne il M. R. P. Prep.to et che essendo la vendita di detto casale *in evidentem utilitatem huius nostri Collegii* dovees rispondere a nome del Capitolo conventuale che che se gli sarebbe atteso, né altra autorità gli fu data.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**18 Gennaio 1618**

A dì 18 genaro 1618 si congregorno quasi tutti i Padri nella camera del M. R. P. Prep.to a’ quali il sudetto Padre fece sapere come era necessario ad eleggere un procuratore sìper la casa come per esigere la parte dell’heredità lasciata dal fratelo Gerolamo Grampis, onde di comune sentimento fu eletto il fratello Agostino Torneo laico professo. Et gli fu data autorità coveniente sopra di questo, come appare nella sua patente fatta a ordine del Capitolo conventuale per mano del notaro di questo Collegio.

 Joannes Antonius Palinus Praep.tus

 Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius

**18 Febbraio 1618**

A dì 18 febraro 1618 da M. R. P. Prep.to furono legitimemente congregati i Padri vocali del Capitolo conventuale nel ora. de confrati dell’oratione mentale a quali il fratello Agostino Ubaldino *alias* Gerolamo dimandò che se gli volesse far gratia di asciar che facesse la ptofessione privata et gli fu da Padri benignamente concessa, onde la stessa mattina il M. R. P. nostro Gen.le con l’intervento della maggior parte de Padri del Collegio nel coro di nostra chiesa gli diede la professione.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**4 Aprile 1618**

A dì 4 aprile 1618 il M. R. P. Prep.to al solito costume congregò il Capitolo conventuale nel quale fu proposto D. Vicenzo Pasto sacerdote alla professione et sentite le informationi del suo P. Maestro posto a voti secreti passò col suffraggio di tutti.

 ... fu proposto il fratello Nicolò Barell alla professione passò con un voto solo.

 D. Vincenzo Giusti fu accettato il detto dì 4 d’aprile 1618 rogato.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Franciscus Cambianus Cancellarius*

**28 Giugno 1618**

 A dì 28 giugno 1618 fu proposto al novitiato dal M. R. P. Prep.to Pietro Francesco Sebastiano da Forlì; et havendo inteso i Padri del Capitolo Collegiale che non v’era impedimento alcuno lo misero a balle et hebbe tutti li voti favorevoli.

 Immediatamente fu proposto dall’istesso P. Prep.to se si dove accettare alla probatione Francesco Thomasi maceratese per laico et inteso da Padri che non v’era impedimento alcuno fu posto anc’egli a balle et hebbe tutti li voti favorevoli.

 A dì 29 dettoa hore 12 in circa in chiesa avanti l’altar maggiore fu dato dal M. R. P. Prep.to a detti doi il segno della probatione.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Paulus Carrara Pro cancellarius*

**6 Agosto 1618**

A dì 6 agosto 1618 fu congregato il Capitolo conventuale nella stanza che comunemente è chiamata la ‘saletta’ e v’intervennero l’infrascritti Padri:

il M. R. P. D. Giov.Antonio Palini Prep.to

il M. R. P. D. Giulio Cesare Volpini Proc.re Gen.le

il M. R. P. D. Francesco Pocopagni Viceprep.to

il P. D. Giov.Paolo Nolis

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

D. Paolo Carrara.

 E fu primieramente proposto dal M. R. P. Prep.to s’era bene fare procuratore della casa uno dei Padri del Capitolo conventuale conforme al’ordine del Concilio tridentino *De Regularibus* alla sess. 25 c. 2. Et acconsentendo tutti a viva voce fu deliberato che si mettessero a balle quelli che potevano *sine praejuditio* de loro ufficii essercitar la procura; e passò a tutti voti il P. D. Nolis con ordine ch’essendo anc’egli occupato nelle confessioni di SS, Quattro, gli fusse assegnato un laico per aiutante.

 2.o. Propose il detto Padre Prep.to se si dove far un Attuario e rispondendo tutti de sì fu eletto per voti secreti D. Paolo Carrara.

 3.o. Fu proposto dall’istesso M. R. P. Prep.to s’era bene confermare Vicario nella casa di Tivoli il P. D. Christoforo Merone che vi si ritrovava per nuovo provisorio, acconsentendo i Padri fu posto a balle et hebbe tutti li voti favorevoli.

 4.o. Propose il medesimo Padre se si doveva tentar di comprare dall’Ill.mo Car. Tosco la fabrica incominciata avanti la nostra chiesa con denari da pigliar ad interesse e dopo longhi discorsi fu poto il negotio a balle e tutti, trattone uno, le diedero favvorevoli perché si faciesse tal compra.

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Paulus Carrara Pro cancellarius*

**27 Settembre 1618**

A dì 27 settembre 1618 fu congregato il Capitolo conventuale del Collegio nostro di S. Biagio a suono di campanello nella camera del M. R. P. nostro Gen.le, d’ordine del medesimo: nel quale intervennero gl’infrascritti Padri, cioè:

 *Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Paulus Carrara Pro cancellarius*

Il P. Rev.mo D. Alessandro Boccoli Prep.to Gen.le

Il P. D. Giov.Antonio Palini Prep.to di detta casa

Il P. D. Francesco Pocopagni Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nolis

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Angiolo Squarcia

Il P. D. Bartolomeo Tiberi

Furono absenti il P. D. Giulio Cesare Volpini Proc.re Gen.le e D. Paolo Carrara partiti il giorno avanti per Amelia, in luogo del sudetto D. Paolo per essere Attuario Jo D. Bartolomeo Tiberi fui eletto Attuario *pro hac vice tantum.*

Primo fu proposto dal medesimo M. R. P. Prep.to Gen.le Giacomo Grampis romano novitio per la porfessione, quale chiamato, e genuflesso avanti li Padri dimndò humilmente d’esser fatto professo havendo prima protestato publicamente esser ben instrutto delle regole, Constitutioni, instituto nostro, d.haver fatto l’anno compito, et intiero del novitiato, di non esser stato da alcuno sforzato, né violentato, volendo anco che di tutte queste proteste se ne facesse registro nel presente libro, come si è fatto. Dopo lungo discorsi fatti da Padri sopra i diportamenti di esso fu con voti secreti ballottato, *et nemine discrepante* admesso alla professione.

2.o. Dal Medesimo P. Gen.le fu proposto per esser accettato alla Religione Rev.do D. Mario Gualtieri sacerdote da Pesero. Havendo prima essibite ledebite attestationi in publica forma, oltre la buona relatione data da Mons. Vescovo di Pesero con una sua lettera, essendosi detto D. Mario presentato molte volte alli Padri, fu con tutti voti secreti admesso, et accettato al novitiato.

 Fi similmente proposto per la Religione Clemente Gualtieri d’anni 17 in circa per chierico di Pesero figlio del sudetto Sig. D. Mario prima essaminato dal Padre D. Francesco Pocopani circa le lettere e trovato idoneo . havendolo, ed simelmente essibito tutte le sue attestationi in buona forma *de vite et moribus et natalibus* e con voti secretifu admesso al novitiato.

 Fu proposto Silvano Ferrar ferrarese allevato nel luogo nostro di ferrara hospite fra di noi in habito laicale al presente commorante in Tivoli, e che già è stato in S. Biagio l’attestationi del quale furno altre volte viste dal Capitolo conventuale et con voti segreti fu accettato al novitiato havendo di sette voti hautone solamente quattro, con ordine però del M. R. P. Gen.le che si differisca la probatione sino che ordinerà detto P. Gen.le

Fu proposto similmente al novitiato l Rev.do D. Verginio Vivato sacerdote genovese ‘anni 33 in circa che diversissime olte si è presentato a questi Padri, le attestationi del quale *de vita et moribus et natalibus* furno essibite et approvate, et perché il sudetto D. Verginio patisce un’eccetione che l’impedisce l’ingresso nostro, cioè d’essere professo d’altra Religione, fu tal eccetione proposta dal sudetto P. Gen.le *imposito praecepto omnibus et singulis de silentio circa hoc servando,* intorno al quale impedimento s’essibirno le debite facultà e licena Apostolica derogando alle nostre Constitutioni, sopra alquale soggetto fatto lungo discorso per le rccomandationi fatte di lui da molti Ill.mi Padroni, et anco sonsiderate le buone qualità et sufficienza del soggetto *non obstantibus praedictis in contrarium quibus SS.mus derogavit,* fu con tutti i voti accettato etadmesso al novitiato.

 *D. Bartholomeus de Tiberiis pro hac vice Actuarius*

**4 Ottobre 1618**

Fu congregato il Capitolo nostro conventuale del Collegio di S. Biagio a suono di campanella nella camera del M. R. P. nostro Gen.le per ordine del medesimo nel quale intervennero l’infrascritti Padri, cioè:

il Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Prep.to Gen.le

il P. D. Francesco Pocopagni Viceprep.to

il P. D. Giov.Paolo Nolis

il P. D. Giovnni Falchetti

il P. D. Angiolo Squarcia

il P. D. bartolomeo Tiberi

 Furono absenti il P. Proc.re Gen.le et Paolo Carrara che si trovano in Amelia, et il M. R. P. Prep.to che era a Tivoli.

 Fu proposto dal sudetto P. Rev.mo Gen.le se si doveva accettare alla Religione il Sig. D. Ferdinando Petignani gentil’huomo d’Amelia d’anni ...., l’attestationi e fedi del quale fu dato ordine al P. Proc.re Gen.le che le portasse da Amelia, fu con voti secreti admesso et accettato.

 *D. Gionnes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Bartholomeus Tiberiis Pro Cancellarius*

 L P. D. Giulio Cesare Volpini Proc.re Gen.le al ritorno che fece d’Amelia portò le fedi del sudetto Sig. Ferdinando e le conserva il M. R. P. Prep.to.

 *D. Gionnes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Bartholomeus Tiberiis Pro Cancellarius*

**4 Novembre 1618**

Dal M. R. P. D. Giov.Antonio Palini Prep.to fu congregato Capitolo conventuale nel quale intervennero tutti li soprascritti P. Vocali. A quali il P. D. Francesco Pocopagni rinuntiò la viceprep.ra con pretesto di non poter attendere a simil carico per esser egli Maestro de Novitii e lettore. In suo luogo Da Padri fu canonicamente eletto Viceprep.to il P. D. Giovanni Falchetti.

 Fu proposto se si dove accettare alla professione il fratel Stefano Palmari chierico novito che si ritrova in Amelia e già havea fornito il suo novitiato, fu con voti secreti admesso et accettato.

 Fu proposto se si dovea accettar al novitiato Francesco Bartezzar da Perugia per laico, fu ammesso a voti secreti.

 Fu proposto che s’eleggesse un procuratore sopra sopra le liti non potendo il P. D. Giov.Paolo Nolis già eletto sodisfare a simil officio impedito dalle confessioni di SS. Quattro, e canonicamente fu eletto di novo ilP. D. Vicenzo Giusti.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**14 Novembre 1618**

Fu dal M. R. P. D. Alessandro Boccoli Prep.to Gen.le congregato il Capitoo conventuale nella camera del P. Prep.to di questo Collegioe proposto da lui se si dovea accettare alla Religione un tal Sig. ..... da Capua all’hora habitante in Napoli il quale havea fatto voto di entrare fra noi, o pure liberarlo dal voto, et a voti secreti concorsero per degni rispetti tutti li Padri a liberarlo dal voto, della qualliberatione perché restasse memoria, mi impose il M. R. P. Gen.le che la registrassi fra gli Atti di questo Collegio.

 Propose anco l’istesso M. R. P. se si doveva accettare alla Religione D. Antonio Santimi sacerdote luchese ch’era de PP. di S.ta Maria in Pontico e per la buona informatione ch’haveavano li PP. della sua bontà e sufficienza l’accettarono a voti tutti favorevoli.

 E perché detto D. Antonio era passato i 40 d’un anno il P. Gen.le attestò che egli *vivae vocis oraculo* lo havea da S. S.tà ottenuta facoltà che questo Capitolo lo potesse accettare.

 Nota che a detto Padre fu dato il novitiato il giorno dell’Innocenti 28 decembre 1618 a hore 16 in circa dal M. R. P. Prep.to.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**12 Dicembre 1618**

Fu dal P. Prep.to convocato Capitolo conventuale nel quale intervennero li Padri vocali e fu proposto se si dovea accettare alla probatione D. Agostino Pattini sacerdote siciliano, ma perché le sue fedi non s’erano vedute, fu accettato con voti favorevol co questa conditione che prima di fornir l’anno del novitiato mostrasse le sue fedi, e fra tanto stetero i PP. alla relatione che due gentil’huomini Hveno data della sua persona al P. D. Bartolomeo Tiberi.

**19 Dicembre 1618**

Si congregò Capitolo conventuale nel quale intervennero li PP. vocali fuochè il P. D Paolo Noli occupato nelle confessioni di SS. Qauttro e fu proposto se si dovea mandar a ricevere il diaconato D. Paolo Carrara, fu risposto di consenso unanime da tutti de sì, e osto a balle hebbe tutti li voti favorevoli.

 Immediatmente dopo fu proposto se s’havea a mandare al subdiaconato il Fratel Giov.Antonio Mezzabarba, qual di due tre anni havea passato il tempo et proposto altre volte non era passato com’appare dalli atti dell’anno sopradetto sotto il di 19 decembre, non fu risposto cosa alcuna, ma posto a balle n’hebbe due di no et si de sì.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**ANNO 1619**

**5 Marzo 1619**

 Fu congregato ill Capitolo conventuale nella camera del M. R. P. Gen.le al quale intervennero tutti li PP. sopranominati e di più D. Giov.Antonio Mezzabarba e fu proposto che si elegessero doi, per vedere i conti della amministratione de’ beni de’ Fratelli Pietro e Giacomo Grampis, tenuta da il loro Tutore, e se si dasse auttorità di far la quietanza a detto Tutore *nomine totius Capituli:* furono nominati n voce il M. R. P. Prep.to e D. Vincenzo Giusti, e questi posti a balle, passarono a tutti voti favorevoli.

 Alli 17 genaro di quest’anno 1619 fece professione nella nostra chiesa come al libro delle professioni Grampis ... *( non leggibile )* chierico.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**21 Marzo 1619**

D’ordine del M. R. P. D. Giov.Antonio Palini Prep.to del Collegio di S. Biagio fu congregato Capitolo dato *de more campanulae signo,* nella camera del P. Gen.le nel quale intervennero tutti li PP vocali di questo Collegio di S. Biagio e quelli del Collegio Clementino ad effetto d’eleggere il Socio o discreto di questa Provincia, quali Pp. furono:

 Di S. Biagio:

Il M. R. P. Gio.Antonio Palini Prep.to

Il M. R. P. D. Giulio Cesare De Vulppinis Proc.re Gen.le

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nobis Confessore ddi SS. Quattro

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. Vincenzo Giusti

D. Paolo Carrara

D. Gio.Antonio Mezzabarba

 Del Clementino:

Il M. R. P. D. Agostino Froscone Visit. e Rettore del Coll. Clementino

Il P. D. Pietro Mori

Il P. D. Andrea Garzatore

Il P. D. Francesco Sorgis

Il P. D. Vincenzo Tasca

Il P. D. Adriano Letta

D. Alessandro Prigota

 Vi mancò de PP. vocali del Clementino il P. Bernardo Baglioni, quale essendo infermo né potendo intervenire all’elettione rinuntiò *omne et quodcunque jus.*

Hora acciò l’elettione del detto Socio si facesse conforme al editto mandato fuori dal M. R. P. D. Alessandro Boccoli Pprep.to Gen.le *suv die primo mensis januarii anno MDCXIX* furono primieramente lette da me Attuario le lettere di coompromesso mandate da Superiori e capitolo contenui nel sopradetto editto. Dopo la lettura delle quali, residendo per scrutatori il P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to, il P. D. Agostino Froscone et il P. Proc. Gen.le Giulio Cesare Volpini come più vecchi *per chedulas* fu trovato nle scutino essere eletto per Socio il P. D. Giacomo Brusco Prep.to di Amelia e di questa elettione fu fatta fede sottoscritta da tutti li PP. presenti.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**16 Aprile 1619**

Fu congregato il Capitolo conventuale nel luogo ordinario nel quale intervennero tutti li soprascritti PP. Vocali di questo Collegio e fu proposto dal M. R. P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to Giuseppe Grampis e Fr. Giacomo Grampis: F risposto de sì e posti a balle, l’hebbero tutti tutte favorevoli.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**2 Aprile 1619**

 Fu congregato il Capitolo conventuale dal M. R. P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to nel quale intervennero tutti li retroscritti PP. vocali, e fu proposto se si devea vendere al libraro del Centauro la asa situata nella strada vicino alla Tinità de Ponte Sisto che per l’heredità de beni delli Grampis era caduta n questo Collegio; hora essendovi licenza di far tal vendita del M. R. P. Gen.le qual fu esposta dal P. Prep.to et instando la necessità di pagare alcuni debiti fatti da detti Fratelli Grampis avanti che fusse professi si conchiuse a voti secreti che si facesse tal vendita di casa per scudi 350, qual mmediatamente fu fatta comìappare per instrumento rogato dal Cesis notaro di Mons. Vicario.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *D. Paulus Carrara Cancellarius*

**... Aprile 1619**

Fu convocato Capitolo conventual dal M. R. P. Pprep.to al quale intervennero tutti questi PP:

il M. R. p. D. Gio.Antonio Palino Prep.to

D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

D. Gio.Paolo Nobis

D. Francesco Pocopani

D. Angelo Squarcia

D. Vincenzo Giusti

D. Paolo Carrara

D. Gio.Antonio Mezzabarba.

 Fu proposto se si dovea eleggerebin procuratore il P. D. G.Battista Peregrino ch’era già in voce dal P. Rev.mo nostro era stato destinato in questa casa. Fu posto pertanto a balle il P. Peregrino et hebbe tutti li voti fvorevoli. E subito ne fu rogato instromento e fattagli carta di procura per li atti del Cesis notaro dell’Ill.mo Vicario.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

**26 Giugno 1619**

Fu congregato Capitolo de tutti li PP e Fratelli professi, che risiedono nel Colelgio di S. Biagio, cioè ‘infrascritti:

il M. R. P. D Gio.Antonio Palini Prep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

il P. D. Gio.Paolo Nobis

il P. D. Francesco Pocopani

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Vicenzo Giusti

il P. D. Paolo Carrara

D. Gio.Antonio Mezzabarba

 Laici

Il fr. Girolamo Morone

Il fr. Bartolomeo Paleari

Il fr. Paolo da Barbarano

Il fr. Florio Dolce

Il Fr. Giacomo Venetiano

 E conforme all’ordine del Rev.mo P. D. Agostino Tortora Prep.to Gen.le della nostra Congr.ne dato in Milano sotto il dì ... giugno furono lette alcune constitutioni fatte nel prossimo passato Capitolo, e da detto P. Rev.mo publicate, alla quale promulgatione non intervenro i seguenti Chierici professi residenti in questo Collegio perché dette constitutioni gli furono lette a parte dal loro P. Maestro sotto la cura del quale vivono. Li Chierici che si trovarono absenti sono questi:

Fr. Pietro Margano

Fr. Giuseppe Grampis

Fr. Girolamo Ubaldino

Fr. Giacomo Grampis.

 Nel giorno istesso fu proposto al medesimo Capitolo dal M. R. P. Prep.to se si dovea accettar alla professione il Fratello Roberto Monicoli per quel tempo ch’era stato di stanza in S. Biagio et posto a balle le hebbe tutte favorevoli.

 D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus

**2 Agosto 1619**

Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del M. R. P. Prep.to nel loco detto comunemente la ‘camera del P. Vicario Genrale’, nel quale intervennero l’infrascritti PP. vocali:

il M. R. P. D. Alessandro Boccoli Vicario Generale

il P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprpe.to

il P. D. Gio.Paolo Nobis

il P. D. Francesco Pocopani

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. G.Battista Peregrino

et D. Paolo Carrara.

Fu absente il M. R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le perché attestò a me Attuario di esser impedito et non né poter intervenire.

 Fu primieramente prpostola ratificatione della quietanza delli 200 scudi fatta da P. Peregrino proc.re di questo Collegio a S. Giacomo Spacanoci pagategli per fine pagamento della casetta de Grampis situata alla Trinità di Ponte Sisto venduta da questo Collegio a m.r Giovanni Antonio Carotoli libraro et ritratta per vigore della bolla *Juris congei (?)* da detti Sig.ri .... de Spagnoli, com’appare per istromento rogato dal Cesis notaro di Mons. Ill.mo Vicario sotto li 6 del passato; e posta a balle secrete fu conclusa a voti favorevoli.

 *Item* fu proposto se il sudetto P. Peregrino proc.re a nome del Collegio debba attendere alla vendita delle 4 casette poste *prout* supra ch’erano delli medesimi Grampis et pste a negotio a balle secrete per le molte buone cagioni apportate che tal vendita ha di eidente utilità al Collegio fu concluso a voti favorevoli.

 D. Gio.Antonio Mezzabarba senese diede il suo voto in camera propria ritrovandoseli in letta indisposto per li due soprascritti casi, et per il caso infrascritto renontiòil suo votoch si fugisse l’incomodo.

 *Item* fu proposto s’il detto P. Peregrino debba attendere e conchiudere con li Sig.ri di S Ambrogio per l’estintione del canone annuo che paga questo nostro Collegio a quell’istesso capitale di scudi 50 all’anno d’oro di peso vecchio *omni meliori modo* et con voti secreti favovoli fu conchiuso de sì.

 *Item* si propose se si dovea far formare un mandato di procura al P. D. Christoforo Merone di poter ripeter dal Giudice la restitutione *in integrum* sopra la heredità del P. Vincenzo Giusti et pigliarne di nuovo il possesso *cum bneficio legis et inventarii.*

**9 Agosto 1619**

Fu congregato Capitolo conventuale d’ordine del P. Prep.to nel loco comunemente chiamato ’l’antisacristia’, e fu con assistenza del M. R. P. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le e de tutti lisoprascritti nostri Padri tratti il P. Proc.re che non ci volle intervenire.

 Prima fu proposto se si dovea dar facoltà al P. Peregrino proc.re del Collegio di prendere a censo vitalitio 500 o 600 scudi per diversi bisogni della casa ad ogni maggior avantaggio, e fu conchiusa a voti secreti de sì. *Servatis* però *servandis etc.*

Immediatamente fu proposto ancora se si dovea dar facoltà al detto P. Peregrino et al P. Prep.to di pigliar a censo a 5 per 100 tanti denari che bastino per sodisfare alli cesi vecchi che tiene il Collegio a 5.1/2 per cento: il che ancora essendo d’evidente utilità della casa passò a voti favorevoli e si conchiuse de sì.

**12 Agosto 1619**

Si congregorno capitolarmente d’ordine del M. R. P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le li Padri vocali del Collegio che furono

Il P. Vicario Gen.le

Il P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Paolo Nobis

Il P. D. Frncesco Pocopani

D. Gio.Battista Peregrino

D. Paolo Carrara

D. Gio.Antonio Mezzabarba

Et il M. R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le.

 Et alla presenza loro il Fr. Francesco Thomasi ch’havea già fornito l’anno del novitiato per laico adimandò la professione.

 Fu proposto dovea accettare con conditione che in ciò si osservassero le nuove constitutioni del Capitolo gen.le et hebbe li voti favorevoli.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

**19 Settembre 1619**

D’ordine del M. R. P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to di S. Biagio di Monte Citorio congregato il Capitolo conventuale dato *de more signo campanulae* nella saletta posta avanti la camera del detto P. prep.to nella quale convennero l’infrascritti Padri vocali e fu proposto se si doveva mandare al diaco19.9.1619nato Don Gio.Antonio Mezzabrba, e fu risposto de sì, ma però messossi a palle il tratto si hebbe tutti li voti favorevoli.

 Li nomi delli sudetti che intervennero sono :

M. R. P. D. Gio.Antonio Palini prep.to

M. R. p. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le

Il R. P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Angelo Sguarcia

Il P. D. G.Battista Peregrino

 *Ita est. Ego Joannes Baptista Pergerinus Actuarius qui ad hunc ctum tantum per modum .... D. Joannis Pauli carrare.*

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

**7 Ottobre 1619**

D’orrine del M. R. P. Gio.Antonio Palino prep.to fu congregato al suono di campanello il Capitolo conventuale nella solita stanza del M. R. P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le nel quale intervennero l’infrascritti Padri, cioè:

Sudetto M. R. P. Vicario gen.le

Il P. D. Gio.Antonio Palino Prep.to

Il P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. Francesco Pocopani

Il P. D. G.Battista Peregrino

Il P. D. Gio.Antonio Mezzabarba

 Il P. D. Angelo Squarcia ritrovndosi a letto infermo fu invitato dal P. prep.t et le rispose che non poteva intervenire per la sua indispositione e però rimetteva a quanto si sarebbe fatto, fu proposto di eleggere un nuovo Attuario per la partenza del P. Carrara e con il scrutinio delle schedule fu eletto con l Maggior parte de voti favorevoli il P. Gio.Battista Peregrino che nell’istesso punto prese il possesso dello stesso.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

Dippoi fu proposto se si dovessero balottare per la professione li seguenti Novitii che già hanno finito l’anno del novitiato, cioè:

Don Mario Gualtiero sacerdote da Pesaro

Il Fratello Ferdinando Petrignano amerino chierico

Il Fratello Clemente Galtieri da Pesaro chierico

Il Fratello Francesco Terrazzano romano chierico

Quali tutti insieme chiamati dimandarono uno per uno *flexis genibus* di esere ammessi alla rofessione.Havendo questo protestato d’havere fatt0 l’anno intiero e copito detta approbatione di essere instruiti delle dall’Attuario sopradetto tutti li ordini spettanti a riceverli regole, constitutioni, oordini et ... anco di non fare professione per ... *per metum*, di poi gli furno lette dall’Attuario sopradetto tutti gl’ordini spettanti a Novitii, alla professione mandati di nuovo in luce dal Rev.mo P. nostro Gen.le contenuti nel sLibretto opra di ciò stampati che da loro furno ( come disssero ) benissimo intesi et in specie il dereto di dire l’officio divino sotto pena di peccato mortale e la rinuncia della voce attdel Capitolo conventuale per il spatio di tre anni. Dopo havere preso li ordini del suddiaconato, et a quelli che entrano nella Religione *in sacris* per l’istesso tempo in comportarsi dopo l’altra professione alla quale rinunzia spontaneamente consentirono e renuntiarono a tal *jus* della detta voce.

 Poi licentiati e presa diligente informatione delli buoni portamenti mandati dalli Padri di Tivoli ove li sudetti hanno fatto la maggior partedel novitiato a loro favorevole, ciascuno d’essi fu singolarmente posto a balle et il primo che fu D. Mario Gualtieri sudetto hebbe tutti i voti segreti in favore, il secondo che fu D. Ferdinando sudetto parimente esso ancora hebbe per voti segreti tutte le balle favorevoli. Il terzo che fu il Fratello Clemente similmente passò con tutti li voti segreti favorevoli, i quali avvisati della gratia ritornarono in Capitolo e rendere *genibus flexis* de dovute gratie alli Padri e poi furono licentiati alle ....... e che si trova in Tivoli.

 Il quarto fu il sudetto Fratel Francesco Terrazzano intorno al quale fu discorso a lungo et in particolare che sin da marzo, non se gli desse la professione prima che provedesse alla futura necessità di sua madre ricercato che prima di essa morisse suo padrem posto a balle segrete con tale conditione hebbe la maggior parte de voti in favore.

 Il medesimo giorno alla sera il sudetto D. Ferdinando fece per gli atti del Cesis notaro dell’Ill.mo Card. Vicario le sue renuncie, e proteste conforme dispositione delli decreti, ordini stampati et il giorno seguente alla mattina fece la sua professione.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**2 Novembre 1619**

 Congregato il Capitolo conventualecome sopra nel quale intervennero:

il M. R. P. Vicario Gen.le sudetto

il P. D. Gio.Antonio Palino Prep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

il P. D. Pocopani

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Gio.Batta Peregrino

 Et in esso Capitolodato conto dal detto D. Peregrino qualmente il Padre del detto Fratello Francesco Terrazzano colli altri duoi suoi figli havevano fatto censo partcolare per utile de Padri et affinchè la madre d’esso Fratello Francesco non havesse da richiamarloal secolo per qualsivoglia occasione o necessità e stante anco la necessità d’essa madre, come del tutto ne consta per instromento rogato sotto il detto giorno per gli atti del Cesis notaro di Mons. Ill.mo Vicario di Roma, si contentarono de dargli la professione e dichiarono che con questa conditione nell’antecedente Capitolo fosse purificata e più non stasse.

 Gio.Batta Peregrino Attuario

**18 Novembre 1619**

D’ordine del M. R. P. Prep.to fu congregato il Capitolo conventuale nella solita camera d’esso P. Prep.to nella quale intervennero l’infrascritti Padri vocali, cioè:

M. R. P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Angelo Squarcia

Et il P. D. G.Battista Peregrino

 E proposto se sera bene mandare all’ordinatione del sacerdotio Don Ferdinando Petrignano, che solo haveria la prima ... si trovava d’anni 36 in cira e fu risposto che sì e che lo meritava per gli buoni suoi portamenti e religiosi costumi, e messosi il negotio aballe segrete hebbe tutti li voti favorevoli, però gli fu fatta la dimissorie e fu mandato all’essame.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**5 Novembre 1619**

 Fu convocato e congregato a suon di campanello secondo il consueto d’ordine del P. Prep.to il Capitolo conventual nella stanza della solita habitatione del M. R. P. Vicario Gen.le nel quale intervennro li infrascritti Padri vocali:

il sudetto M. R. P. Don Alessandro Boccolo Vicario Gen.le

il M. R. P. D. Gio.Antonio Palino Prep.to

il M. R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

il P. D. Gio.Paolo Nobis

il P. D. Francesco Pocopani

il P. D. Christoforo Merone

il P. D. Angelo Squarcia

et Il P. D. G.Battista Peregrino

 e propostosi se si dovevano hormai dare la probatione a Marcello Paluezzi da Todi .... hospite facendon eistanza al quale , oppure se si doveva licentiare, e dopo longo discorso e considerato il tutto fu il negotio posto a palle segrete, e con tutti li voti fu risoluto che ....... si dovese licentiare.

 E più se si doveva attendere alla compra della casa attacata alla nostra, hora affittata a Mons. Mozzarino per il *jus* che i Sig.ri Cerboni di Città di Castello, come enfiteuti et genti della casa della casa spetta anco per due generationi dovendo poi ritornare alli proprietarii che sono l’’hospitale e Nat.e de Lombardi a’ quali si paga scudi 35 l’anno di canone come appare per instromento di concessione rogato sotto li 5 di luglio del 1574 per gli atti del carolis notaro di Mons. Ill.mo Auditore della Camera, con vale.... di affrancamento, se li Padri la prenotano havere fu risoluto, che sì, e si diede facoltà al P. Peregrino di formare e stabilire ogni scrittura percò opportuna con tutti li voti fvorevoli, e tale scrittura dovrà anco essere sottoscritta dal Capitolo conventuale.

 Fu anco proposto se si dovesse dare l’habito a Emilio Orello diacono, quale fa istanza d’entrare nella nostra Congr.ne e per essere soordo di contentarsi di ..... alla ragione e privilegi risul (?) delli sacri ordini et *servatis s ervandis* essercitare l’officii laicali, con maturo discorso ventilato il negotio fu determinato, che il P Attuario ne scrivesse al Rev.mo P. nostro Gen.le e gli dasse conto tanto del negotio quale quanto delle circostanze in ogni ampla form e facesse istanza a sua a Sua P.tà per la risolutione.

 Di più fu proposto se si doveva pigiare a cambio scudi 200 per pagare parte del debito che questa casa ha col mercannte Scaglia facendone egli molta istana et essere il debito molto tempo fa contratto con quei patti e conditioni che saranno necessarii con le ... al M. R. P. Prep.to et al P. Peregrino, passò la proposta con la maggior parte de voti favorevoli.

 D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus

 Joannes Baptista Peregrinus Actuarius

 A dì 7 dicembre 1619 il P. Peregrino scrisse al P. Rev.mo di ...mesi conforme l’ordine del Ven. Capitolo.

**10 Dicembre 1619**

 Li Novitii infrascritti si licentiarono da questo Collegio e Congr.ne et si partirono deposto l’habito nostro, cioè D. Agostino Pastinaro siciliano, D. Mario Gualtiero con Clemente suo figliolo da Pesaro, i quali duoi col... si trattennero di più dell’anno del novitiato, che compiono alli 4 d’8bre .... con pretesto d’accomodare li loro domestici negotii.

**19 Dicembre 1619**

Congregato il Capitolo conventuale *de more solito ad sonum campanulae* d’ordine del m. R. P. Prep.to nel quale intervennero l’infrascritti Padri et Fratelli, cioè

Il M. R. P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to

Il P. D. Govanni Falchetti

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

il P. D. Christoforo Merone

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. G.Battista Peregrino

il Fratel Gerolamo Morone

il Fratel Bartolomeo Paleario

il Fratel Paolo da Barbarano

il Fratel florio Dolce

il Fratel Jacomo Venetiano

il Fratel Francesco de Thomasi da Macerata

li altri sacerdoti e chierici et laici novitii non si chiamarono per degni rispetti

 Il P. Prep.to dopo havere essorttao tutti alla pace e charità e buon essempio fece che ogn’uno dicesse le sue colpe esterne, dopo le quali diede ordini et avvisi per il buon governo.

 Furono licentiati li detti Fratellie hiamato il M. R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le alli quali fu proposto se si doveva mandare all’ordine del suddiaconato D. Ferdinando Petrignano e messosi il negotio a palle segrete furono tutti i voti favorevoli.

 Fu poi proposto se si doveva mettere per Vicario al nostro luogo della Madonna degli Angioli de Tivoli il P. D. Andrea Massoni, quale messo a balle lì hebbe tutte favorevoli.

 Fu finalmente trattato da chi doveva fare i sermoni alli mercordì della prossima quadraghiuse che non si tralasciasse in modo veruno una consuetudine sì santa e fu rissoluto che gli facesse il P. Tasca havendo asserito altretanto il M. R. P. Proc.re Gen.le, che havrebbe accettato l’impegno, e così fu licentiata la congrega con li soliti rendimenti di gratie.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**31 Dicembre 1619**

 D’ordine del M. R. P. D. Gio.Antonio Palini Prep.to fu congregato il Capitolo conventuale *ad somun campanulae* el quale intervennero l’infrascritti Padri, cioè:

il sudetto P. Prep.to

il M. R. P. Agostino Froscone Proc.re Gen.le

il P. D. Francesco Pocopani

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Christoforo Merone

il P. D. Angelo squarcia

 senza l’intervento del R. P. Vicario Gen.le quale si ritrovava a Velletri con il P. G.Battista Peregrino e del P. D. Gio.Palo Nobis ch’er a SS. Quattro et alla presenza de sudetti Padri convocati D. Antonio Sertori che havea già fornito ‘anno del novitiato addimandò la professione. Fu proposto se doveasi accettare con conditione che in ciò s’osservassero le nuove constitutioni del Capitolo Gen.le et hebbe tutti li voti favorevoli.

 D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus

**ANNO 1620**

**18 Febbraio 1620**

Congregato il Capitolo conventuale secondo il solito a suono di campanello d’ordine del M. R. P. Prep.to v’intervennero l’infrascritti Padri:

il M. R. P. D. Gio.Antonio Palino Prep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

il P. D. Gio.Paolo Nobis

il P. D. Francecso Pocopani

il P. D. Christoforo Merone

il P. D. Angelo Squarcia

et il P. D. G.Battista Peregrino

 E fu proposto dalmedesimo P. P**rep**.to se nella compra d’un organo che sua P.à haveva per le mani per il prezzo de scudi centovent’uno e d. 50 moneta, quale serà subbastato per li atti del Persico notaro AC. Ad istanza di Ernadio organaro per avvisi molto a proposito per la nostra chiesa di S. Biagio, la casa dovesse concorrere alla spesa per scudi venti in venticinque di moneta in evento che l’intiero prezzo non si trovasse di elemosine, e messosi il partito a voti segreti furno tutti favorevoli.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**10 Marzo 1620**

D’ordine del m. R. P. D. Gio.Antonio Pallini prep.to fu congregato nel luogo solito il Capitolo conventuale a suono di campanello nel quale v’intervennro l’infrascritti Padri, cioè:

Esso M. R. P. Prep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Christoforo Merone

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. G.Battista Peregrino

 Fu proposto se si dove amandare al diaconato D. Ferdinando Petrignano per suoi buoni portamenti, conveniente età, e necessità della chiesa fu coì da tutti approvato, e messosi il trattato a palle egrete, et per l’istessa cagione, e con la debita informatione innanzi al M. R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le che se ne sta al presente indisposto in asua camera dal medesimo Capitooo li sudetti Padri Angelo e G.Battista per ricercare il suo voto, ritornati e votato il bossolo furono trovati tutti i voti favorevoli.

**27 Marzo 1610**

Fu congregato il Capitolo conventuale nel quale intervennero utti li Padri che intervennero nel precedente, eccettuato il P. D. Gio.Paulo e propostosi s’era bene mandare il sudetto D. Ferdinando al sacerdotio, attesa la necessità della chiesa, e suoi buoni portamenti; fu risposto affermativamente e messosi a balle segrete il partito, inviati anco per l’istesso li sudetti Padri Angelo e G.Battista al M.R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le, che si trovava occupato per altri negotii, fu al loro ritorno votato il bussolo, e si trovarono tutti i voti favorevoli.

**3 Aprile 1620**

Fu congregato il Capitolo Collegiale come sopra d’ordine del sudetto M. R. P. Prep.to nel quale intervennero l’infrascritti Padri, e chiamatosi il Fratello Paolo da Barbarano, che in detto loco era stato mandato d’ordine di questo Capitolo per alcune liti, ....trivano qui in Roma contro certi nostri debitori di detta terra, che riferisse ciò che aveva in detto loco fatto venè, et havendo detto d’havere preso *in solidum* certe case, che havevano bisogno d’essere riparate, altrimente che non se cavarebbe frutto alcuno et ciò havere preso perché dal fanio (?) Tartaglia debitore in scudi 200 de sorte particolare e d’altri scudi 72 de frutti non havev potattendere alla vendita utoì fare altro, li Padri infrascritti giudicarono che fosse bene attendere alla vendita di esse tali quali sono, pittosto che spendere altri scudi 100 che vi sarebbero andati di riparatione e che per ogni buon rispetto e maggior informatione si doveva dopo Pasqua madare qualche Padre a visitare dette case quando non si trovassero a vendere. Li Padri che ci internnero furno

Il M. R. P. D. Gio.Antonio Pallino Prep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Christoforo Merone

Il P. D. Angelo Squarcia

et il P. G.Battista Peregrino.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**10 Aprile 1620**

D’ordine del M. R. P. Prep.to fu congregato il Capitolo Collegiale *more solito* nel quale intervennero l’infrascritti Padri e Fratelli, cioè.

Esso M. R. p. D. Gio.Antonio Pallini Prep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Christoforo Merone

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. G.battista Peregrino

Il Fratel Bartolomeo Paleario

Il Fratel Florio Dolce

Il Fratel Antonio Santini

Gatione del novitiato

Et il Fratel Francesco De Thomasi sacristano.

 E precedendo la solita invocatione dello Spirito Santo, il P. Prep.to fece un ragionamento pel quale essortando tutti alla carità et osservanza delle Constitutioni et ad una santa preparatione per le feste di Pasqua e poi sentite le colpe esterne dìogn’uno *more solito,* furono licentiati quelli che non havevano voce in Capitolo, e propose il medesimo P. Prep.to alla professione Silvano da Ferrara, atteso che haveva finito il novitiato sino dal mese di decembre passato prossimo, e mandatosi ad invitare il P. proc.re Gen.le quale si trovava in camera, rispose che non voleva votare se prima non sapeva la causa della prorogatione del novitiato fatta a detto Silvano novitio, et a che auttorità se gli fosse prorogata per seguirono la dispositione del Concilio di Trento, et havendo detto il P. prep.to dopo ritornati li Padri Angelo e Peregrino mandati a detto P. Proc.re la causa fu proposto a balle segrete et hebbe tutti li voti in favore.

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**2 Maggio 1620**

Congregati l’infrascritti Padri d’ordine del M. R. P. Prep.to nella camera del P. Attuario per essere egli in letto indisposto, nella quale intervennero;

:

Esso M. R. P. D. Gio.Antonio Pallino Prep.to

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopani

Il P. D. Christoforo Merone

Il P. D. Angelo Squarcia

Esso Attuario D.G.Battista Peregrino

 E propostosi dal M. R. P. Prep.to se era bene per la difficoltà sopradetta seguire nella ballottatione del sudetto Silvano per la professione, ballottando di nuovo, ogn’uno stimò di no per essere passato con tuttii voti favorevoli l’altra volta

 *D. Joannes Antonius Palinus Praep.tus*

 *Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**22 Giugno 1620**

Fu congregato a suono di campanella secondo il solito ordine del M. R. P. Alessandro Boccolo Vicario Gen.le e moderno Prep.to di questo Collegio il Capitolo conventuale nella camera della saletta habitatione di esso R. P. Vicario vicina al girdino nel quale intervennero tutti li Padri, Fratelli destinati dal Ven. Definitorio di famiglia e fatta dal medesimo Padre un breve, affettuoso ragionamento eccitando ogni uno all’osservanza regolare, fece da me infrascritto Attuario leggere la patente della sua Prepositura e dopo avvisati li Chierici e Fratelli di quanto ciscuno d’esso doveva fare e come s’havessero a portare furono licentiati e chiamato il M. R. P. Proc.re Gen.le, si propose poi l’infrascritti negotii.

 Prima che essendo la vigna nostra posta in Parioli fuori della Porta Pinciana ridotta a malissimo termine per la poca cura che di essa per l’addietro si era tenuta, s’era bene prendere in casa M.o Emilio Orello ... per hospite amico antico della casa e molto intelligente di simili negotii con darli vitto, camera, imbiancaatura de pani, medico, barbiere, e medicine ( quando ‘infermità non fosse patita più oltre che 15 giorni ) fu da tutti in voce conchiuso che sì, che si pigliasse nel modo sopradetto e che sarebbe stato di molto utile.

 Secondo, fu proposto se per estinguere li debiti di Biagio lasciati dal P. Pallino che ascendono alla somma di scudi duoi mille e cento moneta come s’è trovato , era bene attendere a pigliare a censo vitalizio altrettanti denari non essendo altro modo più espediente di questo, e per detti censi assegnarli le pigioni delle case Grampis, fu in voce conchiuso che si attendi a trovare questi danari in questo modo, e che se n’estinguessero li detti debiti.

 Terzo, fu proposto se non volendo servire la casa nostra Francesco barbiero di quanto concerne la sua professione e secondo il nostro bisogno per sei scudi di moneta l’anno s’era bene mutarlo, et trovare un altro che fosse idoneo e che volesse servire per tal prezzo. Fu da tutti in voce detto che era bene fare detta mutatione per chè si trattava di utile di S. Biagio.

 Nota come detto M.o Emilio non volse accettare il carico di detta nostra vigna con detti patti e però non venne altrimente a servire , e come

 M.o Quintio Tondi di Vetralle barbiero a prezzo .... a servire S. Biagio per mercede de sei scudi l’anno e ne gli fu fatta ....

 D. Alessandro Boccoli Vcario Gen.le e Prep.to

 *Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actiarius*

**31 Giugno 1620**

 Fu radnato e congregato il Capitolo *de more servatis servandis* nel quale intrvennero tutti li Padri Vocali e fu proposto in esso, se il giorno della Visitatione dragionamento e vesperoella Beata Vergine Maria, festa delli Confrati della Congr.ne che facciamo nel solito oratorio di S. Biagio, si dovesse cantare messa parata secondo il solito e fare e fare in chiesa nostra ragionamento e vespero. Fu conchiuso de sì. E così fece e se per a festa di S. Arato che è solita di solenni .arsi nella nostra chiesa de Tivoli S.ta Maria degli Angioli si dovessero menare fuori li musici, o servirsi della musica di quel paese, fu conchiuso che si pigliasse li cantori di Tivoli, e così fu fatto. Et si fece dal P. Tressino il sermone in chiesa nostra.

 Se le cento venti messe, che si devono ogni anno in perpetuo per l’aima del *quondam* Agostino Petacchino barbiero si dovessero ridurre al numero di cento, stando che egli lasciò solo scudi dugento moneta con obligo di dire tante messe senza esprimere la quantità, quali scudi 200 s’impiegorno nell fabrica del fienile come nel libro mastro vecchio a fol. 160 a .. e di tale impiego ssi ragguagliono a pene cinque per cento. Fu conchiuso che sì, e però fu aggiustato il libro degli oblighi delle messe e tavoletta che affissa nella nostra Sagrestia.

 Se si dovesse seguitare a celebrare le messe lasciate nel testamento del Padre Trucca *alias* nostro professo hora Camaldolo, havendo il nostro Collegio accetta la sua heredità già repudiata come nel libro presente a fol. 22, sotto li primo marzo 1613. Fu conchiuso de sì, che però il P. Prep.to ordini che si cessi le quaranta messe per l’anima del *quondam* Comendatore Minaldi antedetto nominati da esso D. Trucca nel suo testamento come nel libro degg’obligi delle messe *circa medium.*

 *D. Alessandro Boccoli Vcario Gen.le e Prep.to*

 *Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actiarius*

**8 Luglio 1620**

Fu congregato il Capitolo conventuale de mandato e *more solito* con l’assistenza et intervento delli soliti Padri vocali, eccetto il P. D. Giovanni Falchetti, che era andato a confessare un ammalato, e fu proposto per novitio Roberto figlio di M.a Giulio Leopardi romano e di madonna Margarita Lama Consorti come essibisce la fede del battesimo e quelle *de vita et moribus.* Essendo anco essibita un’altra del P. Rev.mo nostro Gen.le scritta da Milano al P. Pocopagni, con quale dà facoltà che si possi accettare sotto la data delli 17 di giugno 1620.

 Fu proposto a balle segrete et hebbe tutti li voti favorevoli; sopra .... poi detto Padre Falchetti quale assistette all’altri seguenti negotii, si propose che quei in oltre, che cosa si doveva fare della nostra vigna de Forlì, che fu già compra co’ scudi quattrocento e tanti, pasciati cioè detti 2.400 dalla b. m. del Padre Marchesi, intendendosi che si trova in molto mal stato, e cioè in mahora. Fu risoluto che si scrivesse al Padre Cursonio Rettore di Ravenna, che procurasse venderla dando però prima avviso del prezzo che ne trovasse, overo che al medesimo P. Rettore volendola in affitto se gli la dasse per per trent’’anni a ragione di scudi quindeci o dieci otto l’anno, cominciando l’affitto al principio d’agosto prossimo. Rispose ricusando l’affitto, ma che haverebbe havuto la cura come cosa propria.

 Fu anco proposto in che si dovesse impiegare li scudi 600 già depositati al banco dett Palaggio Falconiero cioè li scudi 400 restituiti per gli 4 loghi estratti dalla S.ta Casadi Loreto consignateci, in parte de pagamento già da Madonna Cecilia Poleari, come madre tutrice e curatrice d’Alessandro Rosalo suo figio a cui furno vendute le nostre case del Borghetto e li altri scudi 200 restituiti dal Tartaglia da Barbarano come sigurtà di ... Bettilana dell’istesso luogo, a cui funo dati a censo da questo Collegio per l’atti dell’Ottaviano notaro Capitolino a dì primo di luglio 1605 e la detta restitutione seguì per li istessi atti a dì 7 aprile 1620. Fu determinato che si dassero a censo alli nostri Padri di velletri a 6 per cento con tutti i voti favorevoli, ogni volta che s’havesse la licenza de pigliarli dal P. Rev.mo nostro, come speravano quanto prima.

 Fu anco proposto se era bene prendere a censo scudi sei cento a censo vitalitio in testa del Sig. M. Antonio Picione e Sig.ra Laura Casale sua moglie d’età conveniente a ragione X per cento. Fu risluto a voti segreti, che frno tutti favorevoli, che si pigliassero, e si estinguessero i debiti che hanno col mercante Scafia e ...... Così seguì poi.

 *D. Alessandro Boccoli Vcario Gen.le e Prep.to*

 *Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**4 Agosto 1620**

 Congregato il Capitolo conventuale secondo il solito nel quale intervennero li soprdetti Padri si propose al novitiato per laico Giovanni Antonio Giorgi commorante in Melfi di cui lette le sue attestationi et veduto ciò che intorno a ciò bisognava stante la liceu nza del P. Rev.mo fu accettato con maggior pte de voti segreti.

 *Postea abiit ex Collegio Melfensi.*